ANNO 55 MATTINO — TORINO, Martedì 8 Marzo 1921 — MATTINO NUM. 67

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,=	25,50	13,=
Estero . . . Fr.	70,=	35,50	18,=

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Premgar, non Gectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Fieri d'armento - Seguendo la Cronaca - I divertimenti L. 10 per linea corpo. - Inchiostro alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Le truppe franco-anglo-belghe avanzano in Renania
mentre le trattative a Londra continuano

Le sanzioni

Secondo le ultime notizie da Londra, le nuove controproposte tedesche non sono state dagli Alleati riconosciute accettabili. Sebbene ciò non abbia portato ad una rottura definitiva delle trattative, la Conferenza interalleata ha tuttavia deciso di iniziare l'applicazione delle sanzioni, facendo occupare i punti già designati nel bacino della Ruhr. E questo fatto — che si sia cioè ritenuto necessario di ricorrere, ancora una volta, ad occupazioni militari — è già, di per se stesso, indubbiamente grave ed increscioso.

Delle due tesi, pertanto, che si erano trovate di fronte alla Conferenza di Londra quella sostenuta dal conte Sforza ed a cui pareva inclinare Lloyd George, per il differimento delle sanzioni, e quella francese per la loro applicazione immediata, la seconda ha trionfato.

Non è forse inutile, perchè il pubblico sia posto in grado di afferrare i termini della questione, così grave, delle riparazioni tedesche, rievocare brevemente le disposizioni della parte VIII del Trattato di Versailles, intorno a tale argomento. La Germania viene obbligata, per esse, a riparare a tutta una serie di categorie di danni e spese di guerra (sostanzialmente si tratta dei danni alle persone ed alle proprietà della popolazione civile, e dei ratei delle pensioni di guerra in pro de militari delle potenze vincitrici e delle loro famiglie). L'ammontare di questi danni e di queste spese (art. 233) dovrebbe essere fissato dalla Commissione delle riparazioni e notificato al Governo tedesco non più tardi del 1.o maggio 1921; e il relativo pagamento avrebbe ad esser compiuto in 30 anni, a cominciare dal 1.o maggio 1921. Prima di quest'epoca la Germania (art. 235) dovrebbe pagare per venti miliardi di marchi oro, da imputare innanzi tutto al rimborso delle spese d'occupazione renana e delle eventuali amministrazioni di alimenti o di materie prime fatte dalle potenze vincitrici alla Germania, mentre il resto andrebbe in deduzione del debito per le riparazioni. Quando, dunque, il ministro Simons ha voluto sottrarre, nelle sue controproposte, i pagamenti fatti già dalla Germania in ottemperanza di detto articolo dalle somme che essa Germania deve in futuro, egli era nel suo diritto, limitatamente, s'intende, al residuo netto di tali pagamenti da calcolare secondo i termini dell'articolo stesso. Rimane a vedere a quanto detto residuo ammonti, essendo in proposito discordi le valutazioni delle due parti.

Così pure, è innegabile che, ai termini del Trattato, la Germania sarebbe tenuta ad iniziare il pagamento del debito (di di là dei detti venti miliardi) solo a datare dal 1.o maggio prossimo. Senonchè la Francia ha sostenuto che, sostituendo l'accordo di Parigi del 29 gennaio le disposizioni succitate del Trattato intorno alle riparazioni, l'obbligo di pagare per la Germania nasceva fin d'ora: tesi a cui altri replicava che, perchè tale accordo sostituisse realmente le disposizioni del Trattato, occorreva prima il consenso di tutti i firmatari di questo, e perciò anche della Germania; senza di che si rientrava nei termini del Trattato medesimo, e la Germania, mentre aveva tempo fino al 1.o maggio per completare il pagamento dei venti miliardi, solo dal 1.o maggio in poi diveniva obbligata al pagamento delle rate successive.

Rimane, pertanto non ancora perfettamente chiarito l'aspetto giuridico della decisione presa dagli alleati, i quali, certo, avranno pensato a regolarsi in maniera che la Germania non possa aver appiglio a dichiarare violato il Trattato di Versailles, e conseguentemente perenti i suoi obblighi. Per quello che concerne la questione di sostanza, non c'è che da augurarsi che le misure alleate portino effettivamente alla soluzione rapida del conflitto, anzichè ad ulteriori complicazioni. E' logico supporre che gli scopi di tali misure siano unicamente di indurre la Germania a cedere e di assicurare, intanto, direttamente, alcuni cespiti al servizio delle riparazioni. Non crediamo che si voglia prender l'occasione, per innalzare barriere contro l'esportazione tedesca (secondo i desideri di certe correnti economiche inglesi), il che renderebbe, per l'appunto, impossibile quel servizio delle riparazioni che si vuole invece assicurare. Così pure dovranno considerarsi come manifestazioni puramente individuali gli accenni di una parte della stampa francese (anche se si tratti di organi in particolare contatto coll'attuale Governo) nel senso che talune delle sanzioni economiche deliberate debbano servire ad avviare la costituzione di una Renania separata dall'Impero tedesco. Il Trattato di Versailles stabilisce infatti, nella maniera più esplicita, che l'occupazione della Renania non ha altro scopo che quello di garantire l'esecuzione del Trattato. Il quale, nel suo preambolo, implica, come è stato riconosciuto dalla stessa stampa francese, il riconoscimento dell'unità germanica. Questi scarti individuali non possono in alcun modo influire sull'accordo fra gli alleati, riposante sulla applicazione unanime, regolare, ferma, e al tempo stesso (secondo la formula di Lucerna) moderata, del Trattato di pace.

Le controproposte tedesche
La giornata di domenica

Parigi, 7, mattino.

La giornata domenicale, che l'uso tradizionale vuole in Inghilterra consacrata al riposo, è stata invece in sul finire particolarmente laboriosa, tanto che Lloyd George, rinunziando a prolungare fino a stamane la sua dimora al castello di Chequers, è tornato alle 19 di ieri a Londra, ove ha convocato immediatamente il Consiglio Supremo. La riunione, interrotta per il pranzo durante un'ora e mezza, è terminata dopo la mezzanotte. La causa di questa attività insolita in un giorno festivo, è dovuta alla presentazione delle controproposte tedesche, che il primo ministro britannico ha ritenuto opportuno sottoporre di urgenza all'esame delle delegazioni alleate.

Ecco nella loro parte essenziale le controproposte tedesche:

1.o *La Germania dichiara di non poter sottoscrivere l'accordo di Parigi che per un periodo di cinque anni, in capo a questo lasso di tempo, la Commissione dei periti giudicherà se le condizioni dell'accordo di Parigi del 29 gennaio corrispondono veramente alle sue facoltà di pagamento. Se su questo punto la Commissione giungesse a conclusioni negative, l'accordo del 29 gennaio sarà modificato;*

2.o *La Germania propone di portare al 30 per cento la tassa sulle esportazioni, a patto che questa tassa venga pagata dagli acquirenti stranieri;*

3.o *La Germania propone di prendere la responsabilità di emettere un prestito internazionale di 8 miliardi di marchi in oro;*

4.o *Allo scopo di riuscire in questa impresa, la Germania chiede la riforma di certe clausole del trattato di Versailles, di modo da poter liberare i pegni che le sarebbe necessario garantire a coloro che le consentirebbero il prestito;*

5.o *La Germania chiede altri vantaggi, fra cui la soppressione di fatto del plebiscito dell'Alta Slesia;*

6.o *La Germania chiede che i testi che contengono le sanzioni del 29 gennaio non vengano sottoposti alla sua firma;*

7.o *La Germania insiste affinchè trattati di commercio siano conclusi immediatamente con essa: ciò che significa che essa vuole vedere scomparire immediatamente le clausole di ineguaglianze economiche che sono state per cinque anni mantenute a suo detrimento dal trattato di Versailles.*

Al ricevere questa proposta — ci informa Pertinax — Lloyd George fece telefonare alla Delegazione francese; e subito dopo il ministro Loucheur, accompagnato dal colonnello Theunis, ministro delle finanze del Belgio, si pose in viaggio per il Castello di Chequers. Essi conferirono col primo ministro britannico; ma non potendo assumere la responsabilità di una decisione qualsiasi, tornarono a Londra, accompagnati questa volta dal primo ministro britannico, il quale convocò per le 19 il Consiglio Supremo. Durante il dibattito che ne seguì, Lloyd George e il conte Sforza espressero l'opinione che le offerte tedesche costituivano una base a negoziati accettabili.

«E' ovvio aggiungere — dice Pertinax — che il signor Briand protestò vigorosamente, e dichiarò che l'accordo di Parigi costituiva un minimo. Questo accordo è il risultato di un compromesso, e non si può pensare a sostituirlo con un altro compromesso, ancor più svantaggioso per la causa francese. Briand fece pure notare che occorreva regolare una volta per sempre il problema delle riparazioni. Ha soggiunto che aveva adottato questa politica a Parigi, in seguito alle vive istanze di Lloyd George, e che intendeva mantenervisi fedele, e che sarebbe stato per lui ragione il grande rammarico se il suo collega britannico mutasse ora condotta. Il discorso di Briand non ha però convinto i delegati alleati: cosicchè nella seconda seduta tenuta a Downing Street alle 22 venne presentata da Lloyd George una forma di compromesso da lui elaborata durante la sospensione».

Ecco i punti principali di questo compromesso, al quale Briand avrebbe finito, secondo quanto si assicura, per aderire, e che è presentato come equivalente all'accordo di Parigi del 29 gennaio:

1.o *La Germania pagherà trenta annualità fisse di tre miliardi di marchi oro, invece delle 42 annualità previste dal primitivo accordo;*

2.o *Prelevamento dei paesi importatori di una tassa del 26 per cento sulle esportazioni tedesche, con un minimo fisso e colla garanzia che questa tassa fissa potrebbe produrre dopo cinque anni da sei a otto miliardi;*

3.o *Per quello che concerne il saldo, cioè la differenza fra il totale delle annualità fisse previste dall'accordo di Parigi (226 miliardi marchi oro e 12 per cento sulle esportazioni) e il totale delle trenta annualità previste dal nuovo progetto, oltre il 30 per cento sulle esportazioni, si lascierebbe alla Commissione delle riparazioni la cura di fissare il valore dei compensi necessari per raggiungere l'ammontare delle cifre di Parigi, dopo che il totale dei danni dovuti agli Alleati sarà stato determinato da essa.*

Alla fine della seduta il ministro Loucheur si recò al Savoy Hôtel, ove consegnò queste proposte al dottor Simons ed ai suoi colleghi, coi quali ebbe un lunghissimo colloquio. La delegazione tedesca non sembra avere dato una risposta definitiva. E' evidente del resto che prima si consulterà con Berlino. Loucheur ritornò all'Hôtel, ove si incontrò con Briand, che si trovava col ministro delle finanze, Doumer, giunto nella serata. Il colloquio fra i tre ministri si prolungò fino alle due del mattino.

Le dichiarazioni di Simons
Lloyd George conclude
che non si possano dilazionare le sanzioni

Londra, 7, notte.

Gli Alleati si sono riuniti alle 10,30 a Downing Street. Poco prima delle ore 11 lord Aberon e il ministro francese Loucheur ricevevano la risposta tedesca al progetto degli Alleati.

I tedeschi sono poi stati ricevuti dagli Alleati a mezzogiorno, al palazzo di San Giacomo. Al suo arrivo al palazzo di San Giacomo Lloyd George è stato calorosamente acclamato dalla folla che si assiepava sul marciapiede. La seduta è cominciata subito.

Il dott. Simons ha esposto le nuove proposte tedesche. Con esse la Germania si impegna a soddisfare le annualità fisse previste nell'accordo di Parigi per i prossimi 5 anni. La Germania ammette la tassa del 12 per cento sulle esportazioni, sebbene questa misura non le sembri pratica. Per il pagamento delle annualità fisse, la Germania vorrebbe ricorrere ad un prestito internazionale. Queste proposte sono fatte solo per il caso in cui esse abbiano la probabilità di essere prese in considerazione dai Governi Alleati, e sotto alcune riserve.

La Delegazione tedesca, per bocca del dottor Simons, ha poi chiesto, come condizioni pregiudiziali delle controproposte, che l'Alta Slesia sia attribuita alla Germania senza plebiscito, che il commercio mondiale sia libero, e che il regime di libertà e di uguaglianza in materia economica sia applicato a tutti. Tali condizioni sono state dichiarate dai tedeschi necessarie per permettere alla Germania di far fronte ai suoi obblighi.

Il dottor Simons nella sua esposizione ha poi dichiarato che se la conferenza ammetteva i principi da lui esposti oggi, sarebbe stato il caso di affidare ai periti la discussione dei particolari. « Se gli Alleati insisteranno — egli disse — nella offerta fissa dei 30 anni, la Delegazione tedesca chiederà una dilazione di una settimana per riferirne al Gabinetto di Berlino ». Egli accennò poi al discorso di Lloyd George di giovedì scorso, aggiungendo che preferirebbe, dopo i cinque primi anni, di tornare al trattato di Versailles e che l'applicazione delle sanzioni sarebbe contraria al diritto e all'equità. Il dott. Simons ritornò in seguito sulla questione delle responsabilità della Germania nella guerra, che costituisce, secondo Lloyd George, la base del trattato di Versailles. « Bisogna evitare — continuò il capo della Delegazione tedesca — di parlare di responsabilità, perchè ciò rende la discussione più confusa. Il trattato di Francoforte, al quale ha fatto allusione Lloyd George, non è stato imposto alla Francia perchè essa era responsabile; ma perchè era vinta. E' l'applicazione del principio napoleonico, che il vincitore imponga la sua volontà al vinto ».

Il capo della Delegazione tedesca parlò in seguito delle riparazioni in natura, e dichiarò di essere stato molto impressionato percorrendo le regioni del Nord della Francia; e rinnovò la proposta, già fatta a Spa, di inviare lavoratori tedeschi nelle contrade devastate, per concorrere alla ricostruzione delle loro rovine.

Simons termina dicendo: « Abbiamo anche pienamente coscienza che la Germania non potrà mai riprendere la sua vita economica normale fino a che i suoi ex-avversari soffriranno con tanta intensità delle conseguenze della guerra. Qualunque sia il modo con cui la questione delle responsabilità sarà regolata, siamo tuttavia in un'angoscia comune, che non può essere riparata che con uno sforzo comune. Vedete bene che la Germania è pronta a fare in questo senso uno sforzo più grande degli altri. Noi domandiamo agli Alleati di aiutarci a trovare il modo di eseguire i nostri obblighi. Noi crediamo che i nostri modi di pagamento dovrebbero essere esaminati da ognuno degli alleati. Forse potremmo adottare dei metodi differenti di pagamento in natura e in denaro. Tutte queste questioni potrebbero essere efficacemente risolte, demandandole ad uno studio completo da parte di periti tecnici. Spero che i loro sforzi potranno trovare una soluzione alle gravi difficoltà nelle quali ci dibattiamo ».

La seconda seduta del Consiglio Supremo è stata tenuta alle 18,30 a Palazzo St. James. Simons ed i delegati tedeschi furono tra i primi ad arrivare. Il maresciallo Foch e Wilson e i generali Weygand, Nollet e Marietti assistevano alla seduta. Il generale tedesco Von Sechi è giunto come stamane, in divisa. Lloyd George quando è entrato nel palazzo era preoccupato e sembrava anche un po' nervoso. La seduta è cominciata all'ora stabilita.

La seduta venne quindi sospesa.

Lloyd George, aprendo poi la seduta del Consiglio Supremo, alle 16,30, ha dichiarato che le nuove proposte tedesche sono completamente inaccettabili e che gli Alleati non possono dilazionare l'applicazione delle sanzioni. Quindi ha continuato dicendo di rammaricarsi profondamente di essere obbligato a prendere questa decisione, che gli Alleati avrebbero voluto evitare; essi mirano soltanto alla pace del mondo; ma devono risolversi ad applicare le sanzioni, poichè le proposte della Germania sono assolutamente inadeguate.

« Per ciò che concerne il problema delle riparazioni — ha detto Lloyd George — se i tedeschi non vanno come farvi fronte, gli Alleati dal canto loro hanno bisogno di avere una base fissa, per apportarvi una soluzione. E' vero che i periti hanno dato dei suggerimenti parlando di annualità triquinquennali in cinque anni; ma questo punto di vista non è stato approvato da alcuna conferenza interalleata ».

Lloyd George ha esaminato poi in particolare le controproposte del dott. Simons, che egli ha detto mancano completamente allo scopo verso il quale esse tendono. «Esse non hanno che l'apparenza dell'accettazione dell'accordo di Parigi, e anche per soli cinque anni, ma con la restrizione fatta circa l'Alta Slesia non sono neanche proposte per cinque anni; sono proposte per cinque settimane ».

Simons ha rifiutato di accettare l'accordo di Parigi. Egli ha protestato contro le sanzioni. Ma non gli è stata data alcuna risposta.

La seduta è stata tolta alle 18,30.
(Stefani).

Il termine per le sanzioni
è già scaduto

Roma, 7, notte.

L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telefona da Londra:

« Le offerte tedesche, per l'accettazione del pagamento delle indennità del primo quinquennio sulla base dell'accordo di Parigi, sono accompagnate da riserve, fra le quali, la più grave, che l'Alta Slesia sia riconosciuta alla Germania senza plebiscito. Gli Alleati si sono riuniti ed hanno riconosciuto che tali proposte tedesche erano inaccettabili.

« Nel pomeriggio gli Alleati si sono nuovamente riuniti per comunicare alla Germania le sanzioni stabilite, per l'applicazione delle quali scadeva il termine a mezzogiorno di oggi. I rappresentanti tedeschi sollevano la questione giuridica, affermando che, in base al trattato di Versailles, non possono essere applicate le sanzioni suddette, e dichiarano di voler ricorrere alla Società delle Nazioni ».

Febbrile attesa in Germania
Prime notizie dei movimenti di truppe francesi

Zurigo, 7, notte.

Una giornata di attesa febbrile per la Germania, quella di oggi. I commenti dei giornali risentono della gravità del momento. Essi esprimono soprattutto il senso dell'enorme tensione nella quale si trova il popolo tedesco in queste ore decisive. La stampa tedesca si fa interprete di tale stato d'animo diffuso in tutta la Germania, ed accentua ancora una volta la buona volontà di venire ad un accordo, nulla lasciando intentato perchè le gravi minacce non abbiano seguito. Da molte parti si fa con maggiore insistenza nei giorni precedenti il nome degli Stati Uniti, come il paese che potrebbe col suo intervento accomodare ogni contrasto.

La proposta, che è stata presentata oggi dal ministro degli Esteri, Simons, agli Alleati, di un aggiornamento, è stata presa ieri dal Gabinetto di Berlino, dopo una lunga discussione, continuata tutto il giorno, ed alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti più importanti dell'Impero. Ieri mattina era infatti giunta a Berlino la relazione di Simons sulla sua conferenza nella villa di Lloyd George: subito dopo si è riunito il Consiglio dei ministri. Dopo il Consiglio dei ministri vi fu una riunione coi tecnici. Nel pomeriggio il Gabinetto si radunò nuovamente, ed a questa conferenza seguì una discussione coi capipartito. Le trattative sono continuate fino a tarda ora di sera. Per dar modo alla Delegazione tedesca di tentare ogni possibilità e fare nuove proposte, fu dato incarico alla Delegazione tedesca di chiedere l'aggiornamento della conferenza. A Berlino si riteneva che, entro il giorno fissato, la Germania avrebbe potuto avanzare proposte atte a giungere ad un accordo.

Ad ogni modo, tanto ieri che oggi, la situazione veniva considerata a Berlino come molto seria. E l'attesa divenne poi acuta, febbrile in queste ultime ore. Stasera alle otto sono giunte a Berlino le prime notizie sull'inizio della seconda seduta di Londra, durante la quale Lloyd George annunciava che le sanzioni dovevano entrare in vigore, perchè la Delegazione tedesca aveva rifiutato di assumere le dovute garanzie per il provvisorio di cinque anni. Il dispaccio giunto a Berlino annuncia tuttavia che le trattative continuano.

Un telegramma giunto da Berlino, in partenza alle ore 20, dice testualmente:

« Lloyd George in principio della seconda seduta ha dichiarato: — Le sanzioni entrano subito in vigore, poichè Simons ha rifiutato le garanzie per un provvisorio di cinque anni. — Le trattative continuano. La Delegazione tedesca non è ancora partita ».

Un telegramma di poco posteriore, che viene da Londra, e che è trasmesso da Berlino, dice:

« Le trattative del pomeriggio sono fallite. Lord Riddel ha annunciato la rottura della Conferenza di Londra. La partenza della Delegazione tedesca avverrà probabilmente martedì mattina alle ore due ».

L'Europa Press ha poi da Elberfeld la notizia che l'avanzata delle truppe francesi su Dusseldorf sarebbe già incominciata. Verso le diciassette di oggi, mille uomini marciavano attraverso la cittadina di Opladen (al nord di Colonia) in direzione di Dusseldorf. L'avanzata continuerebbe.

Qua a Zurigo non si ha conferma che l'avanzata sia già iniziata: si conferma però che Dusseldorf verrà occupata domani. Più che possibile, è logico quindi che aeroplani di truppe francesi si siano già messi in movimento.

La Commissione per le circoscrizioni elettorali

Roma, 7 notte.

Mercoledì mattina a Palazzo Viminale nel gabinetto dell'on. Giolitti e sotto la presidenza del primo ministro si riunirà la Commissione parlamentare per la riforma delle circoscrizioni elettorali nominata venerdì dalla Camera e della quale fanno parte gli on. Ricci, Orlando, Rodinò, Colosimo, Cavazzoni, Berenini, Cocco Ortu, Martini, Carnazza, Pietribboni, Rossini, Finocchiaro Aprile Andreu, Salta Branca e Turati.

Il Ministero e l'odierna discussione
sulla politica interna

Roma, 7, notte.

La seduta, che la Camera terrà domani per la discussione di politica interna, è oggetto di attesa febbrile. L'attesa è di doppia natura; deriva dalla probabilità di incidenti clamorosi e dalla possibilità di qualche mossa politica che potrebbe concretarsi nella presentazione di una mozione dopo lo svolgimento delle interrogazioni sui dolorosi avvenimenti di Toscana. Certo la seduta avrà tutte le caratteristiche esteriori delle grandi giornate parlamentari. Le misure più rigorose vennero prese per impedire che dalle tribune possa partire la scintilla di qualche incidente. La richiesta dei biglietti fu enorme, ma andò delusa. Il Presidente della Camera ha disposto che vengano respinte tutte le consuete richieste di biglietti, accordandoli soltanto a quei deputati che, per ragione di turno, ne hanno diritto ed in numero non superiore di due per deputato. Inoltre, il controllo dei biglietti sarà rigorosissimo. Tali misure eccezionali sono dovute al fatto che si era avuto sentore di manifestazioni che si volevano inscenare dalle tribune. I gruppi parlamentari hanno tutti rivolto invito ai loro iscritti di trovarsi alla seduta di domani, anzi, il direttorio del gruppo socialista ha deliberato misure che valgono per tutto il periodo dei lavori, che precederà le vacanze pasquali del 10 marzo. Tali misure erano dalla pubblicazione dei nomi degli assenti nell'organo ufficiale del Partito sino al pagamento di un'indennità di residenza a quei deputati che ne avessero necessità.

Lo svolgimento delle interrogazioni sarà lungo ed indubbiamente tempestoso. Lo dimostrano gli incidenti di sabato appena l'argomento fu affacciato. Le interrogazioni da svolgersi sono 14. Vi sono, tra gli interroganti, deputati di tutti i gruppi: dall'on. Philipson della democrazia liberale ai popolari on. Martini e Donati, dai socialisti unitari on. Targetti, Treves, Mascagni e Bacci ai comunisti on. Bombacci, Graziadei, Ferrari e Croce, dal liberale di destra on. Sarrocchi al repubblicano on. Meschiari all'on. Coda del gruppo del rinnovamento.

Se i 14 deputati interroganti taluni come gli on. Meschiari, Sarrocchi e Bombacci interrogano genericamente sui tragici avvenimenti di Toscana, altri, come gli on. Philipson, Targetti e Martini interrogano specificatamente sui fatti di Firenze, altri infine interrogano, come gli on. Mascagni, Sarrocchi e Treves, sui fatti di Siena che ebbero il loro epilogo con la distruzione della Casa del Popolo, oppure come l'on. Coda per i fatti di Empoli. Per il Governo risponderà, salvo impedimenti, il sottosegretario on. Corradini. L'on. Giolitti interverrà però alla seduta.

All'ordine del giorno sono iscritte anche le interrogazioni, pure esse numerose, sull'espulsione del conte Karoly dall'Italia. Gli interroganti su questa materia sono gli on. Treves, Gallenga, Federzoni e Ciccotti. Dal punto di vista degli interroganti, le tesi che essi svolgeranno saranno, secondo i partiti ai quali appartengono, naturalmente opposte. I socialisti intendono protestare contro l'espulsione che, secondo il testo della tipica interrogazione dell'on. Claudio Treves, « potrebbe nascondere il pensiero di consegnare il Karoly alle forche ungheresi ». Gli on. Gallenga e Federzoni intendono invece accertare l'intervento di mani straniere nei moti comunisti della Toscana ed, in caso affermativo, deplorare che il provvedimento sia giunto tardivo. Giova notare che lo svolgimento di queste interrogazioni avrà carattere puramente retrospettivo. L'on. Giolitti ha ricevuto ieri gli on. Turati e Dugoni per i socialisti e l'on. Murzolani per i repubblicani i quali hanno chiesto che il conte Karoly non venisse espulso dall'Italia, ma che il provvedimento si limitasse al suo allontanamento dalla Toscana. L'on. Giolitti si è limitato a fare presente alla Commissione che ogni intervento era ormai tardivo, avendo già il Karoly oltrepassato la frontiera. Ad ogni modo, dal conte Karoly, secondo ogni probabilità, non si parlerà domani, ma soltanto mercoledì.

Ritornando alla discussione sui fatti di Toscana, il lato nettamente politico che essa può presentare consiste nell'eventualità di una manovra combinata tra i vari elementi che sulla politica interna possono schierarsi all'opposizione, ma tale eventualità deve, sino a questo momento, essere esclusa. Si vocifera a Montecitorio di una mozione da presentarsi come chiusura della discussione. Per ciò che riguarda i socialisti non esiste, per ora, tale intenzione. Il gruppo socialista è convocato solo per domani sera. Ciò esclude che i socialisti intendano domani dare battaglia. Faranno molto chiasso, ma è evidente che essi non possono unirsi ai fascisti ed ai combattenti essendo il rispettivo punto di partenza, in materia di politica interna, assolutamente opposto. Comunque, quando anche una mozione fosse da qualunque parte della Camera presentata, essa non potrebbe essere svolta. Una scaramuccia potrebbe avvenire soltanto sulla data alla quale la mozione dovrebbe essere presentata. Senza dare consistenza alle voci sinora assai vaghe di una mozione, si può dire che il Governo non ha alcuna intenzione di rifiutare una discussione più ampia di quella di domani sulla politica interna.

A prescindere dalla discussione di domani è indubbio che le manovre contro il Ministero persistono. Se ne ha un indizio nell'invito del gruppo radicale ai radicali che sono al Governo, di intervenire alla riunione che il gruppo terrà mercoledì per chiarire quali siano le intenzioni del Ministero intorno alle varie questioni. Tutti sanno che i radicali compongono l'elemento instabile di cui amano servirsi gli avversari di ogni Gabinetto. Ora, dal giorno famoso in cui i radicali si divisero sul voto nella questione di porto Baros, un sordo lavorio si va compiendo nella frazione antiministeriale del gruppo per portare l'intero gruppo all'opposizione. Tale tentativo è, in questi giorni, fallito e fallirà anche in seguito. Nella riunione che il gruppo ha tenuto, la proposta di un ordine del giorno sfavorevole al Ministero fu in maggioranza respinta. Fu deciso solo di interrogare i radicali che sono al Governo. Mercoledì i ministri on. Fera, Alessio e Pasqualino Vassallo, nonchè i sottosegretari on. Rubilli ed Amici interverranno alla nuova riunione del gruppo. Non vi è dubbio che le dichiarazioni saranno tali da rassicurare la grande maggioranza del gruppo. Comunque, da domani si inizia sino alle vacanze pasquali un periodo durante il quale i propositi di dare noia al Ministero saranno intensificati. Il bersaglio preferito sarebbe ancora la politica estera e la questione di Porto Baros in ispecie, ma poichè l'assenza del ministro Sforza, trattenuto a Londra, viene inevitabilmente a prolungarsi, gli impenitenti di lotta cercheranno ogni pretesto di scaramuccia e di imboscata, dalle quali il ministro nulla ha a temere. Comunque, da domani si apre una fase assai interessante di lavori parlamentari.

S.

Interpellanze alla Camera

Roma, 7, notte.

Il lunedì parlamentare si annunzia piuttosto fiacco. Una cinquantina di deputati nell'aula. Le tribune poco affollate. Presiede il vice presidente on. Berenini, che apre la seduta alle 15. Si svolgono le interrogazioni.

I nostri soldati nella Slesia

La prima è quella dell'on. Bombacci al Presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Interni ed al ministro della Guerra, per conoscere se sia vero che giorni fa è partito per la Polonia-Alta Slesia, un contingente di truppe italiane (automobilisti, genio, fanteria) e quale nuova avventura l'Italia ufficiale intenda seguire nell'interesse dei capitalisti anglo-francesi. Risponde il sottosegretario di Stato alla Guerra, on. di Trabia: dichiara che le truppe inviate nell'Alta Slesia avevano unicamente il compito di sostituire le truppe italiane che dovevano rimpatriare per fine di turno. Le truppe italiane nell'Alta Slesia non hanno altro incarico all'infuori di quello di tutelare l'esecuzione nel plebiscito nell'Alta Slesia. L'on. BOMBACCI replica, esprimendo il timore che la presenza di truppe italiane in Alta Slesia possa avere obbiettivo nelle alle russia dei soviets. L'on. DI TRABIA lo esclude assolutamente.

La lingua italiana nelle scuole brasiliane

Si svolge quindi l'interrogazione dell'on. Mazzolani al ministro degli Esteri, per sapere se abbia notizia della nuova legge sull'istruzione pubblica nello Stato di San Paulo del Brasile, la quale vieta anche nelle scuole private italiane l'insegnamento della lingua italiana ai ragazzi inferiori ai 10 anni ed esclude l'uso di detta lingua nell'insegnamento di tutte le altre materie, e per sapere se intenda mantenere il permesso di emigrazione in un paese che dimostra tanto disprezzo verso l'Italia. Risponde il sottosegretario agli Esteri, DI SALUZZO: dichiara che le disposizioni alle quali allude l'interrogazione Mazzolani si riferiscono solo ai fanciulli brasiliani: fornisce altre spiegazioni per disimpare le apprensioni dell'interrogante. Replica l'interrogante on. MAZZOLANI, affermando che le misure restrittive del Governo brasiliano circa l'insegnamento della lingua italiana, sono ben più gravi di quanto il nostro Governo ritiene. Invoca il più energico intervento del Governo per la tutela dell'insegnamento della lingua italiana nel Brasile.

Le comunicazioni colla Sardegna

Si procede allo svolgimento delle interpellanze. Le prime sono quelle degli on. Conrgio, Sanna-Randaccio, Cocco Ortu, Masino, Angioni sulle comunicazioni fra il continente e la Sardegna svolte già dagli interpellanti lunedì scorso.

SITTA, sottosegretario alla marina mercantile dichiara, che sulla linea Civitavecchia-Terranova sono ora in servizio i piroscafi Città di Cagliari, Città di Tripoli e Bengasi. Fra breve quest'ultimo sarà sostituito dal piroscafo Tocra ed il Città di Bengasi e così potrà essere portato a tredici mentre la velocità della linea. Per liberare poi i passeggeri dagli inconvenienti dipendenti dal trasporto del bestiame, sarà però tra breve messo sulla linea il piroscafo Cagliari destinato specialmente ad effettuare tale trasporto.

Concludo dichiarando che è dovere ed interesse da parte del Governo di facilitare le comunicazioni con la Sardegna in modo da avvicinare tutti gli italiani all'isola patriottica per poterne conoscere le bellezze ed apprezzarne il suo sviluppo agricolo. Assicura che nella soluzione del problema, il Governo apporterà quello spirito di amore e di riconoscenza che tutti debbono sentire per quel alla l'isola nobilissima ha fatto prima e durante la guerra (*applausi, vive approvazioni*).

BERTINI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, risponde agli on. interpellanti per quanto concerne il servizio ferroviario. Dice di potere, per dichiarazione ricevuta dal ministro dei Lavori Pubblici, assicurare che il problema stesso è stato accuratamente studiato dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sotto il duplice rispetto delle comunicazioni col continente e delle comunicazioni nell'interno dell'isola. Annuncia poi che stamane stesso il Consiglio dei ministri ha approvato lo stanziamento di novantadue milioni per il miglioramento del servizio ferroviario in Sardegna. Fra l'altre facilitazioni introdotte, accenna a provvedimenti adottati dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici per l'intensificazione dei servizi automobilistici segnalando le nuove importanti linee istituite dal 1915 in poi e le altre che tra breve saranno attivate. Infine espone gli importanti lavori portuali per la sistemazione di importanti approdi, incominciando da quelli di Terranova, lavori che entro breve tempo avranno il loro compimento. Confida che gli on. interpellanti riconosceranno la buona volontà del Governo e si dichiareranno soddisfatti delle presenti dichiarazioni inspirate dal sincero interessamento che il Governo porta alle legittime aspirazioni della patriottica isola di Sardegna (*applausi, vive approvazioni*).

Per la costruzione di case popolari

Dopo una interpellanza di Scrobbo su un problema agrario-agricolo della provincia di Avellino, TRENTIN interpella il ministro dell'Industria e commercio per conoscere il programma che egli intende di svolgere allo scopo di promuovere ed efficacemente incoraggiare la costruzione di abitazioni popolari ed economiche in rapporto alle necessità sempre più urgenti della popolazione lavoratrice ed al progressivo inasprimento del problema edilizio.

ALESSIO, ministro dell'Industria, espondendo i propositi del Governo di fronte al problema delle abitazioni, dichiara in primo luogo che per quanto concerne la costruzione di case economiche e popolari i fondi stanziati, per quanto notevoli, sono effettivamente esauriti. Il Governo però è disposto a provvedere i mezzi necessari per tener fronte agli impegni assunti e perchè le costruzioni iniziate siano portate a compimento. E' lieto pertanto di annunciare che il Consiglio dei ministri a questo scopo ha approvato un disegno di legge per un ulteriore contributo dello Stato per 19 milioni annui. Si dichiara favorevole ad una larga politica di esenzioni fiscali per incoraggiare la costruzioni. Accenna all'esonero totale o municipale delle formaci e delle cave, alla riduzione delle tariffe per trasporto di materiali da costruzioni. Assicura che il Governo, come ha provveduto a superare la situazione transitoria creatasi per le costruzioni di case, così non mancherà con la collaborazione del Parlamento di studiare e proporre quelle soluzioni definitive del problema che rispecchino le gloriose tradizioni del nostro Paese, il quale, mercè l'opera illuminata dell'on. Luzzatti, ebbe, in materia di case popolari, un conforto primato di fronte alle altre Nazioni (*vivi applausi*).

TRENTIN prende atto delle ampie dichiarazioni del ministro dell'Industria che ringrazia per gli affidamenti dati.

ZANARDI, per fatto personale ringrazia l'on. Trentin, che ha ricordato la sua opera come ex sindaco di Bologna. Si associa alle fatte osservazioni, afferma che secondo il punto di vista socialista lo Stato ha il diritto di tassare le case come ha tassato il pane. Osserva che molte ville signorili potrebbero essere assegnate al senza tetto. Tributa poi un omaggio all'benemerito Luigi Luzzatti per le sue geniali iniziative per le case popolari. Si professa indegno fautore degli Enti pubblici che costruiscono case di proprietà collettiva, mentre è contrario alle cooperative, che costruiscono case a proprietà individuali pei soli soci. La seduta termina alle ore 19,30.

I sanguinosi fatti di Casale Monferrato

Riunione fascista che termina con un'aggressione di comunisti — Due ex tamburini dell'esercito sardo, un fascista e un comunista uccisi — L'assedio e il tentativo d'incendio della Camera del lavoro — Lo sciopero generale.

(Dal nostro inviato speciale)

Casale Mscf, 7, notte.

Dire che Casale sia impressionata e commossa per il tragico avvenimento di domenica, è dire poco. La città è sotto l'incubo di un'angoscia crudele e ciò anche per il fatto che le vittime erano nepti e due di essi sono vecchi tamburini, che alla festa fascista erano stati chiamati per rappresentare il locarno che altrove al tempo unisce gli uomini nell'ardore di una medesima fede. Tralascio i commenti e vengo subito alla narrazione dei fatti.

I fascisti locali hanno inaugurato ieri il proprio gagliardetto. Alla cerimonia intervennero fascisti della Sezione di Torino e delle città consorelle. Vi fu un banchetto al teatro Italia. Al Politeama Casalese ebbe luogo un Convegno, nel quale parlarono, tra gli altri, il capitano De Vecchi, di Torino, che fu l'oratore ufficiale, il tenente cav. Di Giorgio, di Novara, e l'avv. Mario Cappa, consigliere comunale di Casale. Terminata la conferenza, fu organizzato un corteo, che percorse le principali vie cittadine. Il corteo era aperto da tre vecchi tamburini torinesi, in divisa del vecchio esercito. Compiuto il suo itinerario, il corteo si sciolse dinanzi alla piazza Filippo Mellana, ove ha sede la Sezione del Fascio casalese.

I fascisti torinesi ritornano

Queste sommarie notizie di cronaca illuminano abbastanza bene i motivi della rivincita fascista. Anche sono noti gli incidenti successi durante lo sfilare del corteo, che sarà bene richiamare, perchè è necessario che cari fatti siano ben precisati. Durante il corteo e particolarmente al passaggio delle bandiere, i fascisti reclamarono che i curiosi si togliessero il cappello. Qualcuno che non volle toglierselo, fu invitato a farlo con accento brusco e ne nacque qualche tafferuglio. Niente più. In ogni modo la festa fascista, quando scoppiò l'incidente tragico, poteva dirsi finita e finita nel modo migliore, senza perturbamenti. Noto per incidenza che in sezione locale dei fascisti è stata fondata circa due mesi fa. Sorse in seguito all'aggressione del tenente De Martino, che costò la vita all'aggressore e determinò due o tre giorni di violenza popolare.

Ecco ora la narrazione dei fatti, secondo quanto me ne riferisce persona che assistette a tutte le fasi del conflitto, dalla prima aggressione ai fascisti all'occupazione della Camera del lavoro. Quale versione opporranno a questa i comunisti non so, nè mesco a pensare, nè so come raccogliere, perchè quanti ebbero parte nei fatti si trovano in istato d'arresto. Verso le 17, secondo quanto mi si racconta, conclusa la festa, il capitano De Vecchi, capo dei fascisti venuti da Torino, invitava i suoi uomini a salire in automobile per partire alla volta di Torino. I fascisti di qui volevano ancora trattenerli, ma egli preferì affrettare il ritorno. Erano una quindicina, compresi i tre tamburini ed il presidente della Società dei veterani di Torino. 4 giovani salirono in una prima automobile — una 15 ter carrozzata —: De Vecchi, i tamburini ed il presidente dei reduci, nella seconda.

Dalla sede dell'Unione Costituzionale, in via Milano, le due automobili traversarono la città; poi per Via Lanza si avviarono verso il ponte sul Po. Era la strada da essi fatta nella mattinata, strada che passa davanti alla Camera del Lavoro, che sta sul punto dove la via Lanza svolta sul viale Lungo Po ed al ponte che dista un trecento metri.

Il tragico agguato

Nell'atto in cui le vetture procedevano per la via Lanza, si intese un colpo di arma da fuoco, che non si capì in quel momento che cosa volesse significare, ma che oggi si arguisce fosse un segnale.

Quando la prima vettura ebbe oltrepassato la Camera del lavoro e stava per svoltare sul viale Lungo Po, improvvisamente dai due lati della strada rintronarono dei colpi di rivoltella. Si sparava contro la vettura e chi sparava stava nascosto dietro l'albergo. I giovani fascisti che si trovavano nella vettura, nascite pensare a rispondere — e non ne avrebbero avuto nè il modo, nè il tempo — cercarono protezione sui fianchi della vettura, curvandosi. Il giovane torinese Luigi Scaraglio veniva colpito alla nuca e così pure, ma leggermente, venivano feriti i fascisti Nardone e Codo.

La seconda vettura seguiva la prima, alla distanza di una trentina di metri. Dopo aver sparato contro la prima vettura, gli aggressori rivolsero le armi contro la seconda vettura, ma mentre questa la prima che essi avevano attaccato non avevano sparato che pochi colpi di rivoltella, contro la seconda le scariche divennero intensissime. Si pensa qui che gli aggressori avessero proprio di mira il capitano De Vecchi: per ciò quando scorsero la seconda vettura contro di essa si scagliarono. Le rivoltellate colpirono in pieno i due tamburini Antonio Strucchi e Costantino Brioglio, che si abbatterono rantolando. Un terzo proiettile colpì il De Vecchi al braccio mentre questi stava cercando la rivoltella, profondendogli la reazione di una arteria.

Mentre avveniva l'assalto alla seconda vettura, la prima si fermava ed i giovani fascisti rimasti incolumi balzavano a terra, impugnavano le rivoltelle e prendevano l'offensiva. Gli aggressori non erano più di un centinaio — così hanno riferito — ma noi non eravamo che sette; tale però fu l'impeto con cui ci slanciammo contro essi, che tutti si diedero alla fuga. Parte corsero alla Camera del lavoro e vi si barricarono, parte passarono sull'altra sponda del Po, portandosi nel sobborgo Ponzio, il più rosso fra i sobborghi casalesi».

La seconda vettura, col due morti ed i feriti, veniva immediatamente fatta proseguire per la caserma Solaro, dove venivano deposti i morti, e poi per l'ospedale, dove erano portati i feriti. Fu una corsa rapidissima, che diffuse per la città la notizia delittuosa, una già Casale era tutta in fermento per lo scoppio della rivolta, udivasi a distanza. Alla Camera del lavoro si precipitavano immediatamente gli agenti di polizia che si trovavano nelle vicinanze. Vi era con essi il commissario Gambero, che assunse la direzione delle operazioni. Accorsero pure una compagnia di fanteria che si trovava pernottata e più tardi altre due compagnie di fanteria ed un reparto di mitragliatrici. Gli arditi-Barricatisi nell'interno, i comunisti udirono subito dalle finestre e dalla terrazza della Camera del lavoro un nutrito fuoco di fucili e di rivoltelle contro i fascisti e la truppa.

La Camera del lavoro non è un edificio isolato; è appoggiato da un lato ad altra casa e prospetta sul viale Lungo Po. È un edificio a due piani, il piano terreno ed il primo piano sono occupati dalla Camera del lavoro; il secondo è affittato a famiglie di operai, che nulla hanno però a che fare con l'organizzazione socialista. I carabinieri, gli arditi ed i reparti di fanteria, al comando del commissario Gambero, circondarono subito la Camera del lavoro, ed i carabinieri rispondevano al fuoco dei ribelli. Due mitragliatrici venivano intanto: una sul viale Lungo Po e l'altra sulla finestra del vicino *Albergo Negri*. Esse cominciarono cannoneggiare in azione. Un carabiniere, [illegible], abbandonato allo scoperto il proprio [illegible]

Il fuoco dei comunisti, riusciva a portarsi dietro un grosso tronco d'albero, e da quella posizione riuscirà a prendere di infilata quanti sparavano dalla terrazza e dall'interno della casa.

230 arrestati

Il fuoco durò un paio d'ore, secondo quanto mi si riferisce, intensissimo. Non si chbe vero che un solo ferito. I carabinieri ed i soldati si erano appostati dietro gli alberi, nelle case, e sparavano al sicuro. Dopo due ore di questa lotta, il commissario Gambero, per troncare la situazione e risolverla, faceva mettere in posizione un cannone da 185. Non si hanno a Casale dei cannoni di minor calibro. Non si pensava di farlo entrare in azione, perchè si sarebbe dovuto colpire anche gli alloggi del piano superiore alla Camera del lavoro, ma lo si fece avanzare allo scopo di minaccia. E la minaccia ebbe il suo effetto.

Non [illegible] il commissario Gambero ebbe intimato ai comunisti che, se entro cinque minuti non avessero gettate le armi, egli avrebbe fatto sparare, compariva sulla terrazza una piccola bandiera bianca. La resa era fatta. Veduto il drappo bianco e potuto che avevano cessato di sparare, il commissario Gambero ordinava ai comunisti di uscire dalla Camera del lavoro uno per uno, con le mani alzate. L'ordine venne eseguito. Ad uno ad uno, tutti quanti si erano asserragliati nella Camera del lavoro uscirono all'aperto, e vennero fatti mettere contro un muro, sotto la vigilanza di militari di truppa. Ne uscirono circa duecento.

Quando la Camera del lavoro apparve evacuata, soldati e fascisti penetrarono nell'interno, e tutto misero a soqquadro. Quanto trovarono, distrussero. I fascisti tentarono anche di incendiare la Camera del lavoro, ma l'incendio venne prontamente domato. I comunisti vennero tutti ammassati per gruppi di venti all'*Albergo Negri*. Furono identificati e perquisiti, e poi su *camions* trasportati alla caserma di artiglieria. Era i rivoltosi vi era il segretario degli edili, Campo, il quale era ferito. Nel movimento che successe durante la devastazione della Camera del lavoro rimase mortalmente colpito l'oriolano Genovesi. Inoltre una minuta perquisizione alla Camera del lavoro portava al sequestro di armi d'ogni genere, fucili, rivoltelle, ordigni esplosivi, bombe a mano, ecc.

Giornata d'angoscia

La serata di domenica — come ho detto in principio — è stata per Casale di una inesprimibile angoscia. La città, per giusti timori destati nei congegni di distribuzione della luce, rimase al buio. Solo le case si mantennero illuminate. Durante la notte un gruppo di fascisti si recava nella casa dell'assessore Ricchi. Questi, che si trovava a letto, venne obbligato ad alzarsi e costretto a recarsi alla sede del Fascio di combattimento. Fu trattenuto qualche ora e poi rilasciato.

La città è oggi apparentemente tranquilla, ma l'impressione per quanto è successo perdura vivissima. Oggi, come ieri, l'atmosfera è molto tesa. Alcuni episodi successi durante la giornata rappresentano dei sintomi rivelatori. Parecchi arresti di comunisti vennero fatti nelle strade della città da parte dei fascisti. Mentre si attendono le disposizioni delle Autorità per il trasporto delle vittime e l'Autorità giudiziaria provvede ai primi accertamenti, diversi manifesti sono stati pubblicati: uno da parte dell'Unione costituzionale, l'altro della Camera del lavoro e un terzo dal Sindaco, avvocato Rombini. Il Sindaco invita alla calma e informa che i funerali delle vittime verranno fatti a spese del Comune. Contro questa decisione però sono insorti i rappresentanti del Fascio di combattimento, i quali non vogliono avere rapporti, neppure per i funerali degli uccisi, con le Autorità comunali socialiste.

I comunisti che si fanno sono più che altro per ora, dalle constatazioni. Risulta che delle duecentocinquanta persone circa che sono state trattenute in arresto, gran parte appartengono a sobborghi vicini e lontani. Ciò prova che ci è stata una premeditazione. Si osserva altresì che degli appostamenti contro i fascisti torinesi erano stati fatti, non solo vicino alla Camera del lavoro, ma anche nei pressi del ponte sul Po, nel sobborgo vicino di Popolo e in altri sobborghi. Tutti gli operai hanno oggi abbandonato il lavoro, che domani verrà ripreso anche per ordine della Camera del lavoro. I negozi sono chiusi in gran parte anche. Le bandiere abbrunate sventolano oggi sul Municipio e alla Camera del lavoro, che è occupata da soldati.

GIGI MICHELOTTI

Le vittime torinesi

Abbiamo potuto raccogliere qualche informazione, qui in Torino, sulle vittime torinesi del fosco episodio. Il giovane fascista ucciso è Luigi Scaraglio, d'anni 24, segretario della Federazione rionale, la cui famiglia abita in corso Siccardi, 33, ieri mattina il padre, ingegnere, era assente e la madre ebbe la immediata, ma dolorosa notizia. Luigi Scaraglio era il primo figlio maschio. Ha una sorella di 18 anni. Il padre è ingegnere capo della Società Elettrica Subalpina. Luigi Scaraglio era studente di ingegneria.

Il secondo ucciso è il tamburino dell'antico esercito sardo, Antonio Strucchi, residente a Torino, avevano partecipato alla guerra a Casale e che due di essi erano rimasti uccisi, mentre l'altro era stato ferito da colpi di rivoltella.

Si tratta dei fratelli Antonio Strucchi, di anni 75, reduce della campagna del '66, e Giuseppe Strucchi, d'anni 71, anch'egli reduce della campagna del 66, e di Costantino Brioglio, di anni 71, che pure parte agli stessi corpi d'armi. I fratelli Strucchi abitavano in via San Tommaso, 5, con la vecchia sorella, una vedova e le altre due nubili, e la loro esistenza era molto lontana dall'essere scevra di preoccupazioni finanziarie. Il Brioglio Costantino abitava con la moglie in via Belfiore, 22.

Abbiamo parlato con il signor Enrico Albertone, esattore in piazza Mariano Cristina, impiegato in stalla, il quale, nella sua qualità di economo-cassiere della Federazione veterani ed ex-garibaldini, ebbe occasione di frequentare quasi giornalmente i tre vecchi soldati. Essi erano assai conosciuti nel mondo dei reduci, anche per questa singolare circostanza: ultimamente la Società «tamburini», già relativamente numerosa, era venuta per la morte successiva di molti soci, ad avere tre soli rappresentanti, quelli che abitano nella stessa casa, in Sobborgo. Così immiseriti e stroncati dall'opera del tempo, era stato loro proposto, coi suoi tre ultimi giovani iscritti, di far parte della Federazione veterani.

Gli ex-tamburini avevano accettato fin da subito con entusiasmo di partecipare alla vita, diremo così, pubblica di un paese nel [illegible] contingente, il quale aveva loro fatto [illegible] a Roma, perchè il viaggio si sarebbe effettuato in «camions» ed in automobile, e così [illegible] avrebbero passata una giornata in [illegible] comunanza. Tutti e tre [illegible] la [illegible] verso le 8.15 di domenica mattina. Lo Strucchi Antonio, però, prima di [illegible] dove era stato [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA CITTADINA

Il disservizio postelegrafonico

La relazione del comm. Picarelli

Ieri sera alla Lega esercenti ebbe luogo una riunione dei presidenti delle varie Associazioni commerciali della nostra città, intervenne alla riunione — non opportunissimo pensiero — il comm. Luigi Picarelli, ispettore al Ministero Posta e Telegrafi, invitato tempo fa a Torino, in seguito alle pubblicazioni de « La Stampa » per inquirire sui servizi e proporre i rimedi per eliminare i gravi inconvenienti da noi segnalati. Il comm. Picarelli, molto cortesemente, riferì ai convenuti sullo stato delle cose. In base a quanto egli disse in tale riunione ed a informazioni che abbiam potuto avere, siamo in grado di riferire ai nostri lettori le seguenti notizie sulla situazione.

Cause d'ordine generale e cause locali

Le cause maggiori del disservizio lamentato dalla stampa e dalle Associazioni nei riguardi della posta, del telegrafo e del telefono vanno ricercate essenzialmente nella deficienza assoluta di locali e di mezzi, in qualche lentezza calcolata inevitabile, frapposta a ricostituire i servizi che furono necessariamente ridotti nel periodo della guerra e nella deficienza quantitativa, non numerica, di parte del personale.

Questo stato di cose trae origine dalla guerra, durante la guerra si dovette sospendere e rinviare gli studi ed i progetti di ampliamento e di sistemazione dei locali che erano stati sull'Amministrazione a tempo approntati per far fronte alle crescenti esigenze dei servizi nelle varie città del Regno; a guerra cessata, mutate le condizioni di tempo e di mercato, gli studi hanno dovuto essere ripresi quasi *ex novo* anche perchè gli stanziamenti sono risultati del tutto impari ai bisogni, le armi ed i locali sui quali l'Amministrazione aveva fermato la sua attenzione erano stati diversamente utilizzati e le esigenze stesse dei servizi erano mutate. Così dei pari tutto il materiale postale, dalle vetture ambulanti ai carrelli, ai sacchi, alle casse, aveva avuto un logorio superiore al normale, senza possibilità di manutenzione, di sostituzione e di rinnovamento. E dei pari inoltre, sospesi per legge i concorsi durante il periodo bellico, ed abbandonate conseguentemente la garanzia che i concorsi offrivano per il reclutamento del personale, si dovette ricorrere all'opera di un personale avventizio e di supplenti in missione che non fu punto licenziare a guerra cessata sia per ragioni d'ordine generale, sia perchè la sua opera necessitava tanto per fronteggiare le numerose vacanze che si erano venute formando nel personale di ruolo in cinque anni, quanto per le esigenze maggiori dovute allo sviluppo avuto notevole preso specie da alcuni servizi; questo personale di avventizi e di supplenti, in buona parte ha fatto utile prova, ma in parte ha dimostrato deficienza di capacità, di attività e di attitudine, per cui l'Amministrazione viene compiendo una necessaria selezione nei riguardi della sua applicazione ai vari servizi.

A ciò si aggiunga che anche la parte del personale di ruolo si è rilevato un minor senso di responsabilità e di disciplina e che l'animo di questo personale è stato turbato da agitazioni economiche e politiche, le quali non hanno certo contribuito al buon andamento dei servizi; di fronte a tale stato d'animo i dirigenti non hanno d'altra parte saputo sempre contrapporre un'opera paziente, ferma e avveduta, di risanamento, anche a causa delle incertezze manifestatesi nelle direttive disciplinari dei poteri centrali, che hanno troppo spesso variato col variare dei Ministri e dei metodi di governo.

In queste cause d'ordine generale, che trovano del resto riscontro anche in altri servizi pubblici, ed anche in organismi d'iniziativa privata, vanno essenzialmente ricercate le ragioni del disservizio postelegrafonico lamentato a Torino, senza peraltro escludere che qualche causa debbasi pure ricercare in inconvenienti d'indole tutt'affatto locale.

Il personale

E' opportuno dire subito che i difetti inerenti al personale si vanno eliminando; le agitazioni, dopo che l'Amministrazione ha disposto strale di saper valutare e — compatibilmente colla situazione generale — soddisfare a tempo le giuste esigenze, vanno cessando e vanno mutando di forma e di metodo; il senso di responsabilità verso il pubblico va rivivendo e riconquistando gli animi; una migliore disciplina ed un maggior interessamento al servizio si vanno delineando nuovamente, una maggiore fermezza, congiunta a senso di equità e a modernità di forma e di criteri penetra nel personale dirigente, un più preciso ed opportuno indirizzo ne guida i criteri; il ristabilimento delle multe e delle ammende di merito ai dirigenti di richiamare ed emendare il personale nelle eventuali trascuratezze o negligenze, mentre tutta una riforma della procedura disciplinare, che sarà opportunamente denunciata, darà modo di rendere più pronto, più garantito ed equo il giudizio sulle responsabilità eventuali; il Comitato di epurazione, i cui poteri sono stati prorogati, offre il mezzo di eliminare gli elementi incompatibili ed inutili; l'applicazione della riforma organica e del relativo regolamento determinerà meglio le attribuzioni di ciascuno.

Nei riguardi speciali del personale di Torino, in massima si può dichiarare che il personale è buono, e va dimostrando soddisfacente senso di servizio; vi sono alcune piccole questioni che lo rendono talvolta nervoso, ma si andranno eliminando; il personale dei fattorini presta il fianco a qualche osservazione ed a qualche provvedimento, ma in genere non si verifica che la necessità di una migliore utilizzazione, ciò che può farsi soltanto a gradi. Così, per esempio, il personale femminile deve di preferenza essere tenuto lontano da servizi che sono meno adatti per esso, come è desiderabile che sia evitata la promiscuità nei singoli servizi; a questo criterio si è già attenuta la Direzione, la quale proseguirà a eseguire degli spostamenti di personale in base a siffatte direttive; ma non si può chiedere che tali spostamenti avvengano di colpo, poichè i servizi verrebbero assai gravemente turbati con improvvisata applicazione ai singoli servizi di numeroso personale non ancora pratico.

Si manifesta intanto necessario aumentare il personale addetto al recapito coi delle raccomandate ed assicurate, come delle ordinarie, come degli espressi; a ciò si è venuto e si verrà prontamente, provvedendo anche in relazione alla sistemazione dei locali.

Locali e mezzi

I locali a Torino sono assolutamente insufficienti; sono insufficienti i locali centrali a piano terreno del Palazzo delle Poste, sono insufficienti i locali dell'Ufficio di Stazione, e sodo disadatti quelli dell'Ufficio pacchi-domicilio, in via Valeggio. Ma locali disponibili non se ne trovano, e si è a questo riguardo inutilmente bussato alla porta del Municipio, dell'Intendenza di finanza e di privati; se ne costruiranno in via Sacchi, ma ciò gioverà in un avvenire non prossimo, mentre il bisogno è assillante ed il problema è improrogabile.

Si è pertanto dovuto ricorrere ad espedienti e si è determinato di trasferire al Palazzo dei Telefoni alcuni uffici amministrativi e tecnici relativi ai servizi elettrici che attualmente sono al palazzo di via Alfieri; per tal modo, con opportuni spostamenti, troveranno qui posto alcuni servizi, che attualmente sono alla Stazione, e quelli che rimarranno (vi) avranno la possibilità di svolgersi con maggiore comodità e quindi con maggiore speditezza e precisione.

Se non sarà possibile allogare altrove il servizio pacchi a domicilio, l'ambiente di via Valeggio verrà modificato e migliorato, in modo da eliminare i più gravi inconvenienti che ora si lamentano; l'archivio dei documenti troverà un collocamento rispondente alla sua importante funzione, di guisa che le ricerche siano facili e pronte, ed i pacchi valori avranno lo spazio e la garanzia volute, come avranno tutto lo spazio necessario i pacchi valori nell'ufficio pacchi ferrovia.

Ovunque verrà migliorata la luce, l'igiene, la pulizia in un avvenire meno prossimo i servizi potranno avere un'assai migliore e più logica sistemazione, perchè al palazzo di via Alfieri potranno trovare lo spazio necessario tutti i servizi postali pel pubblico, compresa l'accettazione e la consegna dei pacchi, mentre i servizi telegrafico-telefonici potranno fruire allargarsi al palazzo dei servizi elettrici, e quelli di movimento alla Ferrovia, sia in via Nizza, sia in via Sacchi; ma occorre dar tempo alle costruzioni necessarie.

Della deficienza di mezzi l'Amministrazione non ha mancato di occuparsi; le vetture di ambolante erano ridotte in numero assolutamente sopari al bisogno, oltre 30 vetture, più della metà della insufficiente dotazione, si trovavano in riparazione, ed il ministro, d'accordo col ministro dei Lavori pubblici, ha ottenuto che le riparazioni abbiano corso con preferenza presso le officine ferroviarie, ciò che si sta ormai compiendo, ed ha bandite in gara per 80 nuove vetture; così per gli altri materiali; e non deve considerarsi molto lontano il giorno in cui i mezzi di cui deve disporre la Posta abbiano tutta la loro efficienza. Nei riguardi speciali di Torino è stato subito disposto un aumento di mezzi di trasporto per la vuotatura delle cassette, in guisa di assicurare un più soddisfacente servizio.

I servizi locali

Un materiale che qui si presenta quasi in stato di abbandono è quello delle cassette di impostazione; è stata ordinata una verifica generale, dalla quale è risultato che non meno di 30 cassette hanno bisogno di riparazioni urgenti; è stato perciò dato un termine perentorio alla ditta incaricata della manutenzione perchè tutte le cassette siano messe in perfetto stato di funzionamento, ed è stato disposto che la levata sia eseguita con le borse meccaniche, a tutela della corrispondenza impostata. Il numero delle cassette sarà aumentato, specie alla periferia, e saranno ristabilite le cassette d'imputazione per la corrispondenza diretta in città; saranno collocate tutte le linghette indicanti le ore della levata.

La levata attualmente sono due per la periferia e tre per il centro; saranno invece portate a tre per la periferia, alle 7, 14 e 17,30, e sei per il centro, alle 7, 10, 14, 15, 17,30 e 21.

Così per la distribuzione della posta ordinaria si studia la possibilità di una distribuzione suddividaria alle ore 18 circa, specie per le corrispondenze in città.

Un miglioramento assai sensibile si avrà nel recapito dei telegrammi e degli espressi. Il cui servizio viene riordinato. Si curerà di allivare in prossimità della Stazione le operazioni postali con orario serale prolungato e verranno migliorati i servizi di sportello. Con questi e con altri provvedimenti interni i servizi postali di Torino si avvieranno a ricuperare l'efficienza e la regolarità dell'ante guerra, mentre l'Amministrazione centrale, con alcune modificazioni e semplificazioni all'ordinamento di alcuni servizi, e con agevolazioni che verranno accordate al pubblico, come, ad esempio, la facilitazione dell'imballaggio pei pacchi assicurati di valore non superiore a L. 200, con l'assicurazione convenzionale della corrispondenza, con la elevazione della misura dei vaglia inferiori pagabili senza conferma, ecc., si adopera ad eliminare la lagnanza del pubblico e gli inconvenienti da esso segnalati.

Pei servizi elettrici

Con l'applicazione del riordinamento dell'Amministrazione, saranno prossimamente riuniti sotto un'unica Direzione compartimentale i servizi telefonici e quelli telegrafici, con vantaggio tecnico ed amministrativo.

Anche per i servizi elettrici verranno per Torino adottati provvedimenti di carattere interno, che elimineranno alcuni inconvenienti, ma la causa principale del disservizio telegrafico e telefonico, che va ricercata nello ingombro delle linee, non può trovare rimedio che nel tempo, allorchè saranno compiuti gli impianti in corso, che per il telegrafo libereranno le linee attuali dei servizi di Stato e per il telefono sostituiranno al lavoro personale il sistema automatico.

Nei riguardi del telefono la situazione per Torino è la seguente: Ultimato lo studio del progetto relativo al riordinamento e aumento delle reti, e ordinati i cavi, che in massima parte sono già stati consegnati dalle Ditte fornitrici. Iniziata la posa dei cavi in sotterraneo, ed in corso l'assunzione degli altri lavori di impianto, cavi armati, serrei ed accessori. Stipulato il contratto con la S. T. T. I. per l'impianto della Centrale automatica nel nuovo palazzo, la quale dovrebbe entrare in funzione per i primi 2000 numeri entro il 1921.

La collaborazione del pubblico

In tutto questo complesso lavoro di riorganizzazione e di ricostituzione dei propri servizi che l'Amministrazione va compiendo, essa fa il più grande assegnamento sulla collaborazione del pubblico, interessamento, che oggi si è manifestato con le pubblicazioni de « La Stampa » e con le segnalazioni degli inconvenienti da parte delle Associazioni cittadine, e domani potrà manifestarsi, attraverso la rappresentanze delle classi commerciali, dell'industria, della stampa, e dei personale nei Consigli tecnici, che saranno prossimamente costituiti presso ciascuna Direzione Provinciale.

Ad una collaborazione diretta nei riguardi della Posta, sarà intanto chiamato il pubblico col mettere sulla corrispondenza l'indicazione del quartiere postale: è una piccola innovazione, che ha una grande importanza per la celerità del lavoro postale, in quanto facilita lo smistamento ed il recapito delle corrispondenze e che avvia l'Amministrazione, insieme ad altri provvedimenti, alla possibilità di costituire dei vari treni postali nei quali durante il viaggio la corrispondenza sia completamente manipolata e giunga in città pronta per essere consegnata al portalettere pel recapito.

Ma confidiamo nell'avvenire per i perfezionamenti, lieti se pel momento i provvedimenti già in corso di attuazione daranno efficaci risultati ed eviteranno che si debba ancora alzare la voce contro i servizi dello Stato.

***

Ieri, nel pomeriggio, il comm. Picarelli ha ricevuto la Commissione nominata dal Sindacato degli agenti postelegrafonici di terza categoria. L'ispettore ed i commissari esaminarono, insieme, i memoriali che il personale organizzato dei diversi uffici aveva presentato e constatarono che le richieste in essi contenute concordavano in gran parte coi provvedimenti che si stanno. Picarelli ha preso o via per prenderle.

Per l'Osservatorio di Pino

Oggi ancora possiamo registrare una notevole cifra di offerte per l'acquisto dell'eurisco pio. Diciamo la nostra più viva parola di gratitudine ai lettori, con l'augurio che contino questa « pioggia benefica » necessaria a realizzare il bel sogno di padre Boccardi a profitto della scienza ed a beneficio di tutti gli studiosi.

Ci sono pervenute queste altre offerte:

Senatore Dante Ferraris	L.	500 —
Stabilimenti Lancia di A. Gorella	»	100 —
Due Giovani ed un Zappio colle rispettive mogli perchè sia buona stella illumini loro l'avvenire	»	15 —
Prever ass. Vincenzo	»	10 —
Prever geom. Mario	»	10 —
Prever Giuseppe all. ingegnere	»	10 —
N. N. in memoria di un carissimo disperso, avvicinandosi il giorno del suo onomastico	»	10 —
Angelo Gravini, donne ed metami	»	10 —
Gli alpinisti del gruppo «Tormenta e valanga» memori delle belle notti stellate	»	50 —
Saetta per la sua buona stella	»	100 —
Il sole, la luna e la stella a p. Boccardi perchè renda ai cieli libera e breve la loro strada ideata	»	5 —
Un gruppo di operaie ed impiegate della Ditta Lilli, Zerboni e C.	»	25 —
L'amore è bello. Ed i baci? Stiamo solo quattro a uno	»	10 —
Lo « zio di Pegli » augurando che una buona stella protegga sempre la sua nipotina	»	50 —
Gli astrofami dell'osservatorio « Monte Nesa di Cavoretto	»	30 —
A p. Boccardi, perchè una stella illumini la direzione delle « Sport Club Palatino »	»	5 —
Galvano Pierino a p. Boccardi perchè possa scoprire una stella propizia per la cometa Ermina G. appena di quindici giorni	»	5 —
Ditta Alessandro Canella	»	100 —
Gli amici della prima sala del « Fiorio » riuniti alla « Stella di Italia » (raccolta da vita Lina L. 50 - Un bacio di vita Vera messo all'asta 56 - Un bacio di Tota Renata id. L. 50 - Quattro panieri che si sono esitati Lire 46)	»	205 —
Dall'estremo limite di un'amena valle un'umile pastorella innamorata delle stelle	»	1 —
Lea Martinet (da Ansta)	»	5 —
N. N. dalla turbolenta Romano (valla N. 45)	»	5 —
C. ed E. per una stella che ci apporti la tanto sospirata fortuna	»	2 —
Pinota grande, Andrea Argenteo, Gino e Lilio	»	10 —
Miglio Carlo Emilio (a mezzo Mussy)	»	10 —
Sei stelle e pianeti gallardini in bonème (a mezzo Mussy)	»	8 —
Giaudo Luigi (a mezzo Mussy)	»	10 —
Sacco Antonio (a mezzo Mussy)	»	4 —
A.S. P.I. perchè Torino generosa sia protetta dalla benigna stella (a mezzo Mussy)	»	90 —
Le insegnanti e le alunne della Regia Scuola tecnica Valperga di Caluso perchè p. Boccardi trovi nei cieli, nuovi veri alla Scienza e nuova gloria all'Italia	»	100 —
Lo Versamento del Gruppo studentesco S.A.R.I. (Sint Alpes Hobar Iuvenum) della Sezione di Torino del C.A.I.	»	50 —
Totale	L.	1456 —
Liste prec.	L.	36102 50
Totale generale	**L.**	**37 558 50**

La chiusura del 1° Congresso regionale dei tubercolotici di guerra

Ieri sono terminati i lavori del primo Congresso regionale piemontese dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, il quale oltrechè anche stabilita la costituzione di un Ufficio medico-legale e un Comitato di propaganda antitubercolare, ha discusso lungamente i rapporti che devono intercorrere fra le Associazioni similari e Associazione nazionale tubercolotici di guerra. Questo argomento ha dato luogo ad una vivace discussione che si concluse colla votazione del seguente ordine del giorno: « Il Convegno regionale piemontese dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra discutendo i rapporti che devono intercorrere fra le Associazioni similari e Associazione nazionale tubercolotici di guerra. Questo argomento ha dato luogo ad una vivace discussione che si concluse colla votazione del seguente ordine del giorno: « Il Convegno regionale piemontese dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, riunito nella tema di essere sopraffatto avevo tratto dalla fondina. L'energumeno dopo di averlo morso e sangue per decidere ad abbandonare l'arma, l'aveva poi afferrato alla gola per soffocarlo. Il Milone seppe trovare bastante energia per divincolarsi. Con una spinta getto l'aggressore ad alcuni passi di distanza e per impedire che si buttasse nuovamente su di lui gli sparò contro due volte ferendolo al braccio. Messo il Robin nelle condizioni di non poter più nuocere il carabiniere lo prese sotto braccio e lo condusse prima alla vicina caserma della guardie regie, poi a mezzo della Croce Verde, lo inviò all'ospedale di S. Giovanni dove anch'egli si recò per farsi medicare delle contusioni e ferite riportate nella colluttazione. Il Milone, quando si presentò all'Ospedale, aveva la divisa tutta ridotta a brandelli dalla furia del Robin. Il ferito si trova ora piantonato all'Ospedale. Il sacco di scalole di latta secondo il deposizione del Robin, sarebbero state da costui raccolte in un prato alla Barriera di Milano, dove si radunano immondizie. La versione offre tutta l'apparenza di verità poichè esaminato il contenuto del sacco non vi si trovarono che scatole di latta arrugginite e vuote e solo una trentina di esse piene di carne ma talmente deteriorata da far comprendere come possono essere state gettate nell'immondezzaio. Resce però inspiegabile il contegno tenuto dal Robin nei confronti del carabiniere. Non essendo reo di furto, perchè questi tentò di un primo tempo di fuggire? E perchè in seguito potendo dare esauriente spiegazione sulla provenienza della merce assolì invece il carabiniere per sopraffarlo e poter quindi darsi alla fuga?

Istituto di sociologia

Discussione sull'" Esame di Stato "

Giovedì, 10 corr., alle ore 21, si inizieranno, per iniziativa dell'Istituto di sociologia, nella Università, Aula 1: le discussioni su argomenti del giorno, che tanto interesse destarono l'anno scorso. Questa prima si svolgerà sul progetto Croce per l'« Esame di Stato », che ha suscitato tanti contrasti. La discussione si prevede animatissima, essendo stati inviati a parteciparvi indagatori, professori, personalità politiche, favorevoli e contrari al progetto.

L'approvvigionamento del merluzzo

Il Commissariato Generale per gli Approvvigionamenti e consumi — secondo quanto comunica la Prefettura — ha disposto che il Consorzio di Genova distribuisca direttamente alle aziende consumi, agli enti cooperativi ed ai privati, merluzzo e stoccafisso senza necessità di passare attraverso il tramite dei Consorzio Provinciale granario. Gli interessati quindi si potranno rivolgere le loro domande direttamente al Consorzio merluzzi di Genova che provvederà la merce al prezzo di cessione pattuito pei vari quantitativi.

Resta intesa che debbono rimanere inalterati i prezzi di vendita per la minuta vendita.

Furti

Il signor Silvestro Aimerelli, abitante in via Belvedere, 9, ha denunciato che il 5 corrente, ignoti ladri penetrarono, scassinando la porta d'ingresso, nella sua abitazione e rubarono una catena d'oro da donna, una spilla e oggetti personali per un valore di 1300 lire.

Mandelli Giovanni, addetto alla via Stenterl, N. 30, ha pervenuto da ignoti di effetti di biancheria e vestiti per un valore di circa 3000 lire.

I TEATRI

Al Regio

Per stasera, martedì, è fissata la terza replica dell'*Elisir Meravigliosa* di A. Cantù in sua rappresentazione d'abbonamento. Domani sera data la penultima delle quaranta rappresentazioni d'abbonamento col *Faust* e la Vendita dei posti sarà iniziata la mattina stessa di mercoledì alle ore 10, la settimana si avrà una « popolare » di *Tristano e Isotta*.

Al Carignano

Mentre proseguono le repliche del piacevole *Moccadino di Venezianì*, la Compagnia Cattaneo ha messo in prova la seconda novità della stagione: *L'uomo in frak*, commedia in 3 atti di Andrea Picard e Mirando.

Una recita al Chiarella
per la " Casa dei bambini "

Giovedì 10 marzo, alle 15,30, al Teatro Chiarella, gentilmente concesso, avrà luogo una « matinée » a favore della « Casa dei bambini ». Ecco il programma: Mozart: Serenata e Minuetto; « La nozze di Arlecchino »; Visione settecentesca, ed intermezzi musicali di Rameau e Schubert. L'attraente spettacolo sarà eseguito da signorine in costume ed il Minuetto sarà ballato da bambini pure in costume.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società del Teatro Regio - Stagione lirica). Ore 20,30: « Ettore Fieramosca » opera di A. Cagnoni (5ª rappresentazione - abbonamento).

BALBO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi). — Ore 21: « Nemici » dramma di P. Cossa.

CARIGNANO (Comp. drammatica di Antonio Gandusio). Ore 21: « Moccadino » commedia di Veneziani.

CHIARELLA (Comp. d'operette Regini-Lombardi). — Ore 21: « Mercato di ragazze » operetta di Cuttica.

ALFIERI (Compagnia comica Gatti - Guasti). — Ore 21: « Il grido del cuore » comm. di P. Weber.

ROSSINI (Compagnia drammatica Mario Casaleggio). — Ore 21: « E' l'ora dei fati perfetti » rivista di Micheli e Amadei.

GIANDUJA (Diurna di burattini). — Riposo.

TRIANON — Ore 21: « Ripani domani... », rivista.

SCRIBE — Ore 21: Rivista: « Pigliala come viene ».

VERDI — Circo Equestre Alberti. Rappresenta. ore 21.

MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

Conferenze

Questa sera, mercoledì, alle ore 21, all'Associazione liberale democratica, l'on. Giuseppe Mazzini terrà una conferenza sul tema: « Il problema industriale italiano ed i provvedimenti legislativi ».

Un carabiniere morsicato spara e ferisce il morsicatore

L'altra notte, verso le ore 2,30, giungevano al San Giovanni il carabiniere Milone Adolfo, d'anni 22, di stanza al Moncenisio, attualmente in licenza presso i suoi genitori, abitanti in corso Regina Margherita, N. 240, e certo Robin Carlo. Entrambi avevano bisogno di assistenza medica. Il dottor Belmazzi rivolse anzitutto le sue attenzioni al Robin, il quale, oltre a diverse graffiature ed abrasioni, era ferito di rivoltella alla spalla sinistra. Coll'assistenza del dottor Villata, gli estrasse il proiettile e lo fece poscia ricoverare nella sezione Serafini, giudicandolo guaribile in 25 giorni. Al carabiniere il sanitario riscontrò delle graffiature al viso e alla mano sinistra e due morsicature al braccio sinistro, e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Ecco la deposizione fatta dal carabiniere Milone. Mentre verso le ore una di notte egli si recavasi alla propria abitazione, incontrò, sul corso Regina Margherita all'angolo di via Cagliari uno sconosciuto che portava a spalle un sacco. L'uomo appena ravvisata la divisa del carabiniere tentò di allontanarsi. Questa mossa mise in sospetto di milite che lo fermò chiedendogli che cosa contenesse lo strano involto e saputo che si trattava di scatolette di latta in parte vuote ed in parte ripiene di carne in conserva, dubitando si trattasse di refurtive, gli ingiunse di seguirlo in caserma. Sembrò che costui si rassegnasse ed ottemperasse all'ordine ma, dopo pochi passi gettato a terra il sacco, si batte contro il Milone sferrandogli due pugni al viso col proposito di stordirlo. Il carabiniere colpito al zigomo si volse a lui e i due nacque una violenta colluttazione. L'uno dal sacco tirando nei suoi forti muscoli sperava di aver ragione dell'avversario. Era infatti riuscito a gettarlo a terra e tentava di disarmarlo della pistola d'ordinanza, che il milite nella tema di essere sopraffatto aveva tratto dalla fondina. L'energumeno dopo di averlo morso a sangue per decidere ad abbandonare l'arma, l'aveva poi afferrato alla gola per soffocarlo. Il Milone seppe trovare bastante energia per divincolarsi. Con una spinta getto l'aggressore ad alcuni passi di distanza e per impedire che si buttasse nuovamente su di lui gli sparò contro due volte ferendolo al braccio. Messo il Robin nelle condizioni di non poter più nuocere il carabiniere lo prese sotto braccio e lo condusse prima alla vicina caserma della guardie regie, poi a mezzo della Croce Verde, lo inviò all'ospedale di S. Giovanni dove anch'egli si recò per farsi medicare delle contusioni e ferite riportate nella colluttazione. Il Milone, quando si presentò all'Ospedale, aveva la divisa tutta ridotta a brandelli dalla furia del Robin. Il ferito si trova ora piantonato all'Ospedale. Il sacco di scatole di latta secondo il deposizione del Robin, sarebbero state da costui raccolte in un prato alla Barriera di Milano, dove si radunano immondizie. La versione offre tutta l'apparenza di verità poichè esaminato il contenuto del sacco non vi si trovarono che scatole di latta arrugginite e vuote e solo una trentina di esse piene di carne ma talmente deteriorata da far comprendere come possono essere state gettate nell'immondezzaio. Resce però inspiegabile il contegno tenuto dal Robin nei confronti del carabiniere. Non essendo reo di furto, perchè questi tentò di un primo tempo di fuggire? E perchè in seguito potendo dare esauriente spiegazione sulla provenienza della merce assolì invece il carabiniere per sopraffarlo e poter quindi darsi alla fuga?

Ciclista ridotto in fin di vita
in uno scontro con un'automobile

All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato d'urgenza il giovane Luigi Capello, d'anni 17, da Villarbasse, il quale il professor Mossa riscontrò la frattura della base cranica con violento commozione cerebrale e la frattura complicata della gamba sinistra. Il giovane che aveva trascorsa la domenica a Villarbasse coi suoi parenti, tornava in bicicletta a Giaveno dove risiede normalmente tutta la settimana, quando sul percorso s'incontrò con una automobile, distinta col numero 10572, appartenente al signor Merlo, abitante in via Sacchi, 1, e guidata dallo chauffeur Cristoforo Monti. Il ciclista e l'automobilista tentarono a vicenda di sorpassarsi, ma purtroppo andarono invece ad urtarsi ed il ciclista fu travolto. Rimasto privo di favella il giovane fu portato all'ospedale, dove si trova in pericolo di vita.

Soccorso

Il fattorino Pollino Giuseppe, abitante in via Sacchi, N. 3, mentre si trovava su una vettura tramviaria fu derubato del portafogli contenente L. 650.

Onorificenze

S. M. il Re, con decreto 20 febbraio, ha conferito la Commenda della Corona d'Italia al signor cav. uff. Nestore Delfi. Vera tempra di lavoratore, altrettanto intelligente quanto modesto, senza dar tutta evasa una posizione invidiata, fondando a Torino il notissimo Laboratorio Chimico-Farmaceutico Moderno, che diffuse in tutta Italia, ed all'estero apprezzatissime specialità medicinali. Vivamo pertanto al neo-decorato il plauso per la meritata onorificenza, e l'augurio di lunga e prospera vita.

I numerosi amici e conoscenti dell'ottimo impresario signor Bagnus Bernardo, apprenderanno con viva soddisfazione la sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, fatta su proposta di S. E. Peano, nomina che è giusto guiderdone ad una vita di lavoro onesto ed intelligente. Al neo cavaliere auguri di sempre più prospero avvenire.

Con decreto 14 febbraio, su proposta di S. E. il Ministro degli Interni, i signori Gallina Giuseppe, segretario-capo del Municipio di Rivoli, e Morra Pietro, vice-segretario, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia. Ai due diligenti funzionari le più sincere felicitazioni degli amici e amministratori per la meritata onorificenza.

Beneficenza

Il signor Silvestro Aimerelli, abitante in via Belvedere, 9, ha denunciato che il 5 corrente, ignoti ladri penetrarono, scassinando la porta d'ingresso, nella sua abitazione e rubarono una catena d'oro da donna, una spilla e oggetti personali per un valore di 1300 lire.

Mandelli Giovanni, addetto alla via Stenterl, N. 30, ha pervenuto da ignoti di effetti di biancheria e vestiti per un valore di circa 3000 lire.

Le Associazioni torinesi al Prefetto senatore Taddei

La manifestazione delle presidenze dei Sodalizi ed Istituti torinesi in onore del nostro Prefetto, sen. Taddei, per l'opera sua sagace ed altamente benemerita — manifestazione iniziatasi la scorsa estate con l'offerta di un cospicuo album in cuoio sbalzato, opera d'arte del Bergiotti, racchiudente una splendida pergamena cinquecentesca con una epigrafe dettata dall'on. Boselli e dieci pagine con composizioni ornamentali originali del pittore prof. Arnaldo Carotti — ha avuto ora il suo degno corollario con la presentazione di una grande medaglia d'oro modellata dall'illustre scultore Leonardo Bistolfi, e coniata accuratamente dal cav. Enrico Pernigotti. La consegna venne fatta al Prefetto dal sen. conte Ettorio Rossi, presidente della Commissione esecutiva, quasi tutta intervenuta con tal composta dai signori: comm. Enrico Luigi Antonietti, comm. ing. Giuseppe Bellia, comm. dott. Agostino Borini, avv. Gabriele Chiapperon, comm. Riccardo De Angeli, cav. Ernesto Giodà, avv. Felice Giordanino, cav. uff. Enrico Navone, cav. Antonio Panie, cav. Armando Prina, cav. Carlo Ratti, cav. Uberto Salvaterra, cav. Francesco Viotto, cav. Eugenio Oderio e cav. avv. Erminio Montiglio, segretario. Il sen. conte Rossi, porgendo al Prefetto il caloroso saluto della Commissione, si disse lieto di fargli omaggio di medaglia che è tangibile ricordo della perenne riconoscenza della cittadinanza e preziosa attestazione dell'arte superamente bella ed ammirata di Leonardo Bistolfi che offrì con signorile larghezza l'opera sua.

Il sen. Taddei, sensibilissimo al dono ed al pensiero che l'aveva ispirato, ebbe parole di commossa gratitudine e di ringraziamento per le Associazioni ed Istituti offerenti, assicurando che ogni sua attività sarebbe sempre stata rivolta al benessere, ch'egli ha particolarmente caro, della nostra Torino.

Seguendo la Cronaca

IMPORTANTISSIMO

E' a sapersi che il « Calzaturificio Campa » e la *Società Italiana Vendita e Collaborazione*, di via Pinchetto, 4 (Corso Palazzo), hanno cessato di esistere e di erronee interpretazioni, *per falsi comunicati in giro*, mentre si riservano di agire nei confronti dei diffamatori del buon loro sistema di vendita.

CONFERMANO

1.o — Che tutte le tessere della Società sono valide per altri due mesi da oggi;

2.o — Che l'anticipo versato di lire 30 (sopra) va su un paio di calzature, per quanto sempre rimborsabile in contanti, non va perduto, ma sarà dedotto dal prezzo delle calzature scelte, per chi non trovasse qualche calzatura.

Che le calzature « Campa », di propria fabbricazione, sono della *migliore accreditata lavorazione*, di finissima qualità di pellame e di vero cuoio, e rappresentano un articolo moderno, solido, elegante, *che non è da confondersi* con quei tipi comuni di stradino, che sono lontani dal mercato a buon prezzo.

Le « Clic molti collaboratori, più di soddisfazione per avere avuto splendide calzature per soli lire trenta ed anche meno, a seconda del tipo scelto, certificati visibili presso la sede della Società, a ulteriore prova del perfetto funzionamento del sociale mercantile sistema, che *lecitamente continuerà contro chi si occuperà dell'economia domestica*, usufruendo di sensibili vantaggi in cambio di un po' di attività e diligenza. Giungete non abbia ben compreso il procedimento di vendita e recati alla Sede della Società, *via Pinchetto, 4*, per scegliervi ed esaminare le calzature, sia da signora che da uomo.

NUOVA IMPORTANTE AZIENDA
Trasporti internazionali terrestri e marittimi

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione di questa importante azienda di Francesco Borghese e C. con l'intervento di selezionata personalità del mondo industriale e finanziario. Attraversandosi un periodo critichissimo per tutto quanto riflette trasporti, sarà appresa con viva soddisfazione dalle Case commerciali la costituzione di un'azienda che, sotto milizia di intelligente direzione, provvederà e curerà in modo particolare la presa e consegna a domicilio di qualsiasi merce e per qualunque destinazione. La Ditta Borghese ha uno speciale reparto per l'imballaggio, con servizio perfezionato per il trasporto di automobili, *cavalli*, annunti ed incaricati. Case corrispondenti si trovano in tutte le piazze d'Italia e dell'estero.

Si eseguisce qualsiasi operazione doganale, a *fortait*, alle migliori condizioni.

Tutti i trasporti ultimati possono essere effettuati con rapidità, a prezzi di concorrenza. Ampi magazzini sono a disposizione della clientela. Sede di Torino, via della Cittadella, 4 bis, angolo via Fabro, 1.

ULTIMI GIORNI
della grande vendita d'arte

nei locali di via Garibaldi, 12, ang. via Palazzina, 1 (dove si trova l'ingresso). Si ricorda che, oltre ai quadri e ai mobili interessantissimi, è in vendita, a prezzi eccezionalmente ridotti, una pregevolissima

Collezione di tappeti

come raramente se ne trovano sul mercato. Coloro che hanno prenotato oggetti sono pregati di affrettare il loro ritiro, altrimenti saranno venduti a nuovi *clienti*.

Il gran pranzo di Pasqua

Sulle tavole dei ghiottoni nulla fa la ricorrenza della Pasqua, oltre ai gustosi vivande, passeranno trionfalmente le bottiglie del Marsala S. O. M. della Ditta *F. Parrinello & C.* Non c'è vino migliore e più schietto, non c'è bevanda più sana. La Filiale di Torino della *Ditta Parrinello* trovasi in corso Vinzaglio, 12. Lo ricordino i buongustai.

Notizia importante per tutti
coloro che posseggono allagni

La Ditta Reali (Manifattura Stoffe e Jutifici) informa che sono pronti i nuovi modelli Speciali di tende all'inglese applicabili con anelli. La Ditta Reali ne ha l'esclusiva confezione ed i bellissimi tipi sono visibili nel laboratorio di via Cordaiola, 3 (interni).

Ultima settimana

irrevocabilmente, della Liquidazione Succ. M. *Prochet e Fiati*, piazza San Carlo 1. A prezzi molto inferiori al costo. Il vinto esaurire le stock di stoffe, golfs lana e seta, pulmots, sottane, shifi per ragazzi, grembiali, ecc. Eccellente occasione anche per chi volesse fare saldi di partite in detti articoli.

Le migliori

camicie per uomo e le meglio confezionate, sono sempre quelle che la Ditta *O. Rosti e Figli*, piazza San Carlo, offre ai suoi clienti in ricco assortimento di tessuto e disegni, con prezzi che non temono concorrenza. Recentissimi arrivi di cravatte, calze, bretelle, ecc.

A prezzi eccezionali

la profumeria *Coronelli e Conti*, di piazza Castello, 15 (tra via Giavenoni e via Palazzo di Città), da oggi e per pochi giorni mette in liquidazione il suo svariato stock di *farcelle* della Casa A. Bonnaz, di Parigi.

Merce fuori serie, d'occasione

si può acquistare a prezzi eccezionali, dal Soc. Fernekess, via Pietro Micca, 10. Continui arrivi di biancheria, maglieria e soprabiti Burberry's.

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito tra Lloyd George e Simons

Come si è giunti alle sanzioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 7, notte.

Le decisioni raggiunte oggi, nella seduta pomeridiana del Consiglio Supremo, dopo uno scambio di cortesie, ugualmente che di reciproci rimproveri, stupiranno non solo i lettori, ma lo storico futuro di questi nostri gravissimi tempi. Gli Alleati hanno terminato la seconda fase dei lavori conferenziali, adottando una serie di sanzioni contro la Germania, che, pur rappresentando l'esecuzione dell'ultimatum di giovedì scorso, non equivalgono ad un atto di ostilità; e che se hanno la apparenza di una brusca rottura delle trattative, lasciano invece intatta la situazione ed i problemi essenziali che le originarono, al punto stesso in cui si trovavano una settimana fa.

Ecco in poche parole la strana situazione in cui si trovano oggi le Potenze alleate di fronte alla Germania. Domattina, alle 6, gli eserciti franco-anglo-belgi inizieranno le loro avanzate, e procederanno all'occupazione di Duisburg, di Ruhrort e di Duesseldorff: nel frattempo a Londra si continuerà a discutere di riparazioni come se l'occupazione non fosse avvenuta! I periti finanziari alleati e tedeschi si riuniranno ad esaminare insieme, ed in buon accordo, quasi amichevolmente, le difficoltà sorte, e risolveranno, come se nulla fosse occorso in questi ultimi giorni, e come se da due anni in qua non si fosse abbastanza lavorato da alleati e da esperti attorno al formidabile problema delle riparazioni, nelle tasche dei contribuenti tedeschi e nelle casseforti pubbliche e private in Germania, per trarne fuori quell'ultimo centesimo, che, a quanto assicura la stampa a grande tiratura, estenuerà il contribuente inglese dal pagare le sue tasse.

La soluzione raggiunta nuova della crisi finì negli ultimi due giorni scultissimo, dovrà anzitutto stupire la Delegazione tedesca, la quale aveva già da ieri, per misura di prudenza, preparate le valigie. Il dottor Simons, come riferiamo subito sera, era giunto alla persuasione che non valesse la pena di scalmanarsi e romperai il capo su problemi insolubili; egli non ritenne possibile che una sola uscita: quella cioè di tornarsene in Germania, senza dare battaglia all'Europa l'impressione che l'unità fosse stata sventata, sia dall'Intesa che della Germania, con gesto brusco e scortese. Il nervosismo e l'agitazione che regnarono durante la giornata di ieri nei circoli alleati e negli ambienti politici alleati non lasciavano presagire niente di buono. Era un'atmosfera di guerra; e nelle varie delegazioni si parlava di una rottura inevitabile delle trattative. E' vero che i capi delle delegazioni erano chiusi Hythe e chi a Chequers. Ma l'assenza dei capi non fece che aumentare il nervosismo anche in seno alla Delegazione tedesca: poichè in essa si scorgeva un segno indubbio della ferma decisione degli Alleati di procedere senz'altro all'applicazione dei termini dell'ultimatum.

"Fatevi pagare!..."

Il dottor Simons, già stanco ed abbattito da un inutile lavoro e da notti intere trascorse in ininterrotte discussioni telegrafiche e radiotelegrafiche col suo Governo, chiese nella mattinata di ieri di incontrarsi ogli on. Loucheur e Briand, per sottoporre loro nuove proposte più concilianti, evidentemente anche per trarre qualche informazione utile ad orientare sull'ultima ora la Delegazione Tedesca sulla reale intenzione dell'Intesa. In seduta Lloyd George, informato della proposta tedesca, tornava in fretta a Downing Street, e convocava di urgenza il Consiglio Supremo. La seduta, apertasi in grande segreto alle sette di sera, si protrasse fino alla mezzanotte, con una interruzione di circa un'ora verso le dieci. Gli Alleati si separarono a mezzanotte, dandosi convegno a Downing Street per stamane, alle ore 10,30.

Stamane le discussioni, iniziatesi brillanti, furono aspre. A mezzogiorno gli Alleati si recarono al Lancashire House dove una folla densissima si era riunita per assistere all'arrivo dei rappresentanti della Potenze alleate e della Germania. Anche la folla dava segni di un inquietante nervosismo. Quando Lloyd George, accompagnato da lord Curzon, giunse sul piazzale dello storico palazzo, i presenti lo accolsero con applausi. Da varie parti si gridò: «Fatevi pagare! Cavate loro l'ultimo centesimo!». Il premier inglese sorrise, salutò e poi riprese lentamente il rapporto indi entrò con passo affrettato nel palazzo. Con entusiastici applausi fu pure accolto Aristide Briand, poi, più specialmente, il maresciallo Foch. Il dott. Simons, accompagnato dal dott. Bergmann, esperto finanziario tedesco, fu tra i primi ad arrivare alla Lancashire House. Egli era pallidissimo, e apparve ai presenti molto depresso.

Apertosi lavorando, subito Lloyd George invita il capo della Delegazione tedesca a far conoscere la risposta del suo Governo all'ultimatum delle Potenze alleate. Il dott. Simons si alzò, e con voce lenta, dando spesso visibili segni di una profonda stanchezza, lesse una dichiarazione che gli interpreti andarono subito traducendo in inglese e in francese. Egli chiese al presidente della Conferenza e ai presenti di poter riassumere brevemente la situazione.

Simons propone un accordo provvisorio

«Le nostre contro-proposte del 1.o marzo — ha detto il dott. Simons — sono state respinte: una è stata ritenuta di assumerle come base per ulteriori discussioni. D'altra parte, per le ragioni che vi abbiamo già esposto, non siamo in grado di accettare le proposte di Parigi, a causa della profonda disparità di cedole esistente fra le due parti, e delle grandi difficoltà che esse presentano per una perfetta soluzione del problema delle riparazioni. Ci troviamo dunque nella necessità di abbandonare l'idea di presentarvi una nuova serie di progetti di riparazioni. Abbiamo quindi deciso, malgrado certe obbiezioni, di tornare all'idea di un accordo provvisorio. Lo ritenete a questo riguardo che gli esperti alleati personalmente a loro Governo di preparare alla Conferenza di Parigi un accordo per un periodo di sei cinque anni, perchè, dopo lunghe e approfondite investigazioni, essi si convincerò che il gravissimo problema delle riparazioni non potrà essere risolto completamente in d'altro. Devo inoltre ricordare alla Conferenza che persino alcuni Governi alleati, prima del Convegno di Parigi, pregarono esplicitamente la possibilità di determinare il colpo l'ammontare totale delle somme dovute dalla Germania, e chiesero quindi che si stabilisse un accordo provvisorio relativamente ad un periodo da tre a cinque anni.

«Tutte queste considerazioni ci hanno indotto a considerare una soluzione definitiva per i prossimi cinque anni, allo scopo di dimostrare che noi desideriamo sinceramente addivenire alla richiesta fatta dagli Alleati a Parigi circa i mezzi del pagamento immediato. — Ho soggiunto il dott. Simons — è quello di avere le garanzie finanziarie per i prestiti. Ho detto, anzi, e lo ripeto, che siamo pronti a negoziare un accordo provvisorio per un periodo di cinque anni, a condizione che ci venga data la garanzia finanziaria per i prestiti. Ho detto che siamo pronti a pagare 2 miliardi e mezzo di marchi oro all'anno, più il 26 per cento sulle nostre esportazioni, benchè questo 12 per cento, nella forma in cui è stato proposto, non ci sembri praticabile. Questi pagamenti dovrebbero essere effettuati mediante prestiti. Tali prestiti possono essere fatti soltanto nel caso in cui l'Alta Slesia rimanga, in seguito a favorevole risultato del plebiscito, alla Germania, e in cui siano rimossi tutti gli ostacoli e le restrizioni imposte al Governo tedesco».

La seduta aggiornata al pomeriggio

A questo punto del discorso del capo della Delegazione tedesca incominciarono a farsi manifesti i primi segni di disapprovazione, e si sentì anche qualche mormorio. Imperterrito il dott. Simons continuò la sua lettura. Egli propose quindi che si termine di cinque anni non si applicassero le stipulazioni del Patto di Parigi: ma si tornasse all'esecuzione pura e semplice del Trattato di Versailles, in base alle cui stipulazioni dovrebbero essere regolati gli ulteriori versamenti tedeschi a titolo di riparazioni. Il dott. Simons quindi passò a protestare contro le sanzioni decise dal Consiglio Supremo, e dimostrò come esse fossero contro la lettera del Trattato; e dichiarò infine che la Germania si sarebbe rivolta alla Lega delle Nazioni.

Appena terminata la lettura, Lloyd George si alzò e disse:

«Mi rincresce di dover dire al dottor Simons che non esiste alcun dubbio circa la risposta che gli Alleati saranno obbligati a dare alle nuove proposte tedesche. Ritengo perciò desiderabile, data l'imminenza gravità delle decisioni, di dare una risposta profondamente elaborata alle dichiarazioni del capo della Delegazione tedesca. Ci occorre a questo riguardo di esaminare a fondo le questioni sollevate dal dottor Simons, e propongo quindi di aggiornare la seduta alle 4,30 del pomeriggio».

La Delegazione tedesca si è subito ritirata. Appena giunta all'Hôtel Savoia vi è posta in relazione radiotelegrafica con Berlino.

Alle 16,30, quando fu ripresa la seduta, Lloyd George, rivolgendosi al capo della Delegazione tedesca, dichiarò che le proposte fatte dal dottor Simons erano inaccettabili, e che di più non costituivano un passo innanzi sulle precedenti proposte tale da giustificare la proclamazione dell'esecuzione delle sanzioni. «Devo far rilevare — aggiunse Lloyd George — che tutti deploriamo profondamente la necessità di prendere queste misure. Nell'interesse della pace generale, e malgrado che la nostra attitudine possa essere fraintesa dai nostri Paesi, facciamo tutto il possibile per giungere ad una migliore intesa. Ciò non ostante, devo rilevare a nome degli Alleati quanto inaccettabile della realizzazione di una intesa con la Germania. Le proposte del dott. Simons sembrano accettare quelle di Parigi per i soli primi cinque anni. Ma esse sono basate poi su condizioni destinate ad esaurirsi entro cinque settimane. Se il plebiscito dell'Alta Slesia risultasse sfavorevole alla Germania, il dott. Simons potrebbe venire qui a dirci: — la situazione è cambiata: la Germania è stata privata di quei territori, dai possessi dei quali dipendeva il pagamento delle annualità. Le proposte che feci a Londra non hanno più valore.

Proposte "non per cinque anni, ma per cinque settimane"

«Queste dunque — soggiunge Lloyd George — non sono proposte per cinque anni ma proprio per cinque settimane. Anche se l'Intesa accettasse le proposte tedesche, in quale situazione si troverebbe essa dopo cinque anni? Alla scadenza di essi l'Intesa si troverebbe senza proposte, senza impegni da parte della Germania, senza una cifra di pagamento, e senza anche un progetto e un metodo per stabilirlo. Le nuove proposte non sono nè l'accettazione delle richieste di Parigi, nè un equivalente di esse. Nell'interesse dell'Intesa — dice con forza Lloyd George — nell'interesse della Germania e del mondo, dobbiamo raggiungere una soluzione, una definitiva soluzione, una immediata soluzione. Proposte come quelle che abbiamo sentito non costituiscono una soluzione; esse semplicemente posporgono ed evadono una soluzione. E con profondo rincrescimento siamo giunti alla conclusione che le sanzioni devono essere applicate immediatamente».

Il dottor Simons chiese la parola, e domandò al Presidente, volendo fare una breve dichiarazione in risposta a quanto aveva detto Lloyd George, di ritirarsi con i suoi colleghi. Lloyd George rispose:

— Certamente! Ma quanto tempo occorre?

— Appena un quarto d'ora — replicò il dottor Simons.

Quindi il dottor Simons, ottenuta la chiesta autorizzazione, uscì dalla sala, seguito dai membri della Delegazione.

Alle 18 fu ripresa la seduta. Il momento era solenne. Con voce lenta, rotta da una intensa commozione, il dott. Simons, disse:

«Signor Presidente e Signori! sono addolorato di credere come anche oggi le nostre intenzioni siano state fraintese. Per noi, come per voi, gli svantaggi di una soluzione precipitosa sono fuori di dubbio. Ma voi ci siamo ritratti in una proposta provvisoria sotto la pressione del vostro ultimatum, che, scadendo oggi, ci obbligava a presentarci con proposte definitive. Avremmo preferito di annunciare un progetto di soluzione totale; ma non lo abbiamo ancora concordato. Questa è la ragione per la quale dovemmo cercare un'altra soluzione.

«Ora io agisco, secondo gli ordini ricevuti, chiedendovi di concederci una certa proroga, per permetterci di porci in contatto col mio Governo. Non intendiamo alla scadenza dei cinque anni esigere una revisione del Trattato di Versailles: al contrario, la Nazione tedesca ha assunto l'impegno di pagare le riparazioni dovute, ed è pronta ad adempiere tutti i suoi impegni entro il limite dei possibile. Siamo pronti fin da ora a rinunziare a vantaggio degli Alleati ad una parte delle somme dovuteci per merci consegnate alle potenze alleate. Io sottoposi e raccomandai questa proposta al mio Governo; e posso dire solo con molto dolore che essa è stata discreditata mediante divulgazione pubblica tedesca per il fatto di essere stata avanzata da voi, e inclusa fra le sanzioni da prendersi contro la Germania.

"La seduta è tolta"

Avendo il principio che la somma totale delle riparazioni sia fissata, e che si tenga conto anche della stabilità della graduale ricostruzione economica tedesca. Questi ed altri punti sollevati dal presidente della Conferenza dovrebbero, secondo me, essere discussi e studiati al più presto possibile da una Commissione mista di esperti. Posso dire che è lieto che numerosi esperti stanno per riunirsi, l'ultima parola in cui si discuterà della esecuzione delle sanzioni che gli Alleati si accingono ad applicare. In questo momento, in cui l'applicazione delle sanzioni è cosa definitivamente decisa, devo ancora una volta elevare con la massima energia la mia protesta contro la vostra azione».

Lloyd George, che aveva impassibile le dichiarazioni del dott. Simons, si alzò e pronunciò soltanto queste parole, fatali:

— La seduta è tolta.

Gli Alleati hanno incaricato il maresciallo Foch di emanare subito gli ordini per l'applicazione delle misure previste. Alle 19 il generale Weygand, dall'Ambasciata francese, telefonava al generale Degoutte informandolo della decisione presa dagli Alleati, e incaricandolo di iniziare domattina alle 6 precise il movimento di avanzata nel territorio tedesco.

Nel tempo stesso gli Alleati declaravano di non interrompere i negoziati, e incaricavano i loro esperti finanziari di incontrarsi con gli esperti tedeschi per concertare quel piano di riparazioni che il dott. Simons nelle sue dichiarazioni finali, sotto la pressione della minaccia alleata, si era alfine indotto ad accettare in linea generale.

Il Concistoro

I nuovi cardinali - Il Papa auspica alla pace dei popoli.

Roma, 7 notte.

Stamane nell'aula del Concistoro, il Papa ha tenuto il Concistoro segreto per la creazione di sei nuovi cardinali e per la provvista di otto chiese. Alle 9,40 sono giunti in Vaticano i cardinali residenti in curia. Era presente anche il card. Bourne, arcivescovo di Westminster. Alle 10,15 il Pontefice, preceduto dalla sua nobile corte, è uscito dai suoi privati appartamenti e si è recato nella sala del Concistoro, dove si trovavano radunati i cardinali. Benedetto XV si è assiso sul trono e dopo di aver pronunciato l'«adsumus», il prefetto delle cerimonie ha intimato l'«extra omnes» e il Pontefice è rimasto solo col Sacro Collegio.

Il Papa ha pronunciato quindi un'allocuzione, durante la quale ha annunciato di aver creato cardinali mons. Ragonesi, nunzio di Spagna e gli arcivescovi di Monaco, Colonia, Filadelfia, Tarragona e Burgos. Quindi ha annunciato la provvista di varie chiese.

Appena il Papa ebbe letto la nomina dei nuovi cardinali, è stato annunciato un campanello nell'interno dell'aula concistoriale ed allora il cav. Riggi, notaro della Concistoriale, con mons. Tami, cerimoniere del Pontefice e con mons. Gervasi, segretario del cardinale di Stato, si sono recati a portare l'annuncio ufficiale della nomina ai nuovi cardinali, arcivescovi di Filadelfia, Colonia e Monaco, che sono presenti a Roma.

Nell'allocuzione pronunciata stamane al Concistoro segreto, il Papa, dopo di aver ricordato che nonostante la pace firmata, purtroppo non si è ancora placata la furia di guerra e che continuano moti civili e lotte, spesso cruenti di classi e di nazioni, riempiono di dolore il suo cuore di padre, ha dichiarato di deplorare altamente e da chiunque si commettano, gli odierni delitti, spesso volte inspirati da inverecate animosità di popoli; ha confermato come egli non abbia mai tralasciato occasione di adoperarsi perchè ritorni la pace vera e la tranquillità, e in special modo lo ha raccomandato anche nella recente enciclica sul 7.o centenario del 3.o Ordine francescano, nel quale ha posto in rilievo come S. Francesco sia un esempio e un monito per l'odierna società. Questa allora soltanto potrà godere i benefici della pace, quando ascoltando la voce della Chiesa, ritornerà sull'esempio francescano, alla carità cristiana, col deporre ogni odio e ogni corruccio e con l'alimentare tra i cittadini, tra le classi e tra le nazioni, la fiducia e l'amore fraterno. Ha fatto poi voti che quest'opera di pacificazione e di rinnovamento cristiano sia uno dei frutti dell'attuale centenario francescano.

Congresso di ricevitori postali

Alessandria, 7 notte.

Si è qui riunito il personale della Ricevitorie aderente alla Federazione dei Sindacati Postelegrafici sotto la presidenza del segretario provinciale Pellone. Erano rappresentati gli uffici, il Sindacato di II e III categoria e il Sindacato agenti rurali nelle persone dei relativi segretari. Il convegno si chiuse votando due ordini del giorno. Col primo, i convenuti inviano la relazione della Commissione esecutiva alla Direzione provinciale per conoscere se vogliono abolire la vergognosa piaga del pernotto a quasi tutti i pupilli, si dichiarano decisi a non tollerare tale ingiustizia commessa a loro danno; deliberano di protestare dalla cassa l'indennità versando subito alla Direzione il Mod. 151; si fa appello alla classe ai poteri pubblici per una vibrante protesta qualora si realizzasse nemmeno in parte quanto si vocifera circa la riduzione degli organici. Col secondo, dopo aver preso conoscenza del risultato del referendum sulla proposta di sciopero bianco, deliberano di proclamare lo sciopero bianco a partire dal giorno 15 prossimo, col preciso intendimento di ottenere il nuovo regolamento del personale delle Ricevitorie già approvato dal Consiglio di Stato, contro l'applicazione del regolamento stesso ed interessi il Consiglio Nazionale a spiegare immediatamente la più energica azione presso l'on. Segretario Landucci per ottenere un provvedimento, rammaricando di un referendum nuovo esame della classe per la modifica di quelle disposizioni che ne danno un interesse, che annullano i benefici precedenti e che frustrano lo spirito informatore della legge con locuzioni arbitrarie, che si prestano alle più capziosissime e vessatorie interpretazioni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA.

25.000 lire di titoli trafugati. — L'agricoltore Giovanni Pagella lasciò in custodia alla signora Delia Turchetti, proprietaria di una pensione in via Cavour di Bruno, la, presso la quale stava, alcuni titoli per un valore di lire 25.000. Durante un'assenza del Pagella il presente fu trafugato da ignoto ladro che disse alla signora Turchetti di essere mandato dal Pagella a prendere i titoli che gli occorrevano per una operazione. La buona signora, di nulla sospettando, aderì alla richiesta e solo quando, trascorso poco tempo, ritornò a casa il Pagella, e le chiese se aveva avuto i titoli, dalle stupore di questi capì di essere stata troppo buona, troppo ingenua. Il Pagella denunciò il furto alla Questura che ora attivamente indaga su per identificare il ladrone, sia per stabilire come questi abbia potuto sapere della esistenza dei preziosi titoli (alcuni erano i seguenti: buoni del Tesoro N. (11784), (1501), (1502), (0053) quelli di tre anni ciascuno; buoni del Tesoro N. (0038) di tre anni; un certificato del Prestito Nazionale N. (0023) di lire 10.000 e N. (0024) di lire 1000, e quattro obbligazioni comunali, Nicola Rocco e C., nei numeri (0030-36 e 37, per valore di lire 10.000. Il derubato ha fatto un premio di lire 10.000 per chi saprà farli ricuperare i titoli.

Il suicidio di un ferroviere. — Verso l'orario mezzo nella sua abitazione il giovane Giuseppe Piacenti di 21 anni, ferroviere, guardafili, ingerì il contenuto di una bottiglia di acido fenico. Ricoverato d'urgenza all'Ospedale Civile, il disgraziato spirò dopo atroci sofferenze. Il Piacenti viveva con la madre che gravemente addolorata si trova a letto.

Calzature sequestrate. — Dopo una settimana di agitazione è stato compiuto lo sciopero dei lavoranti calzolai. Il nuovo concordato è stato firmato stamane. Soddisfacimento dei maggiori richiami formulati dai lavoranti che hanno avuti buoni riguardi per il passato. Gli operai ritornano subito al lavoro. Il lavoro è stato ripreso ovunque regolarmente.

DA NAPOLI

400 vendemiate di pena in Assise. — A Torre Annunziata in un deposito di materiale della Ferrovia Circumvesuviana, venne bruciato quasi un vagone di grano. L'incendio parve alla stazione determinato dalle faville di un locomotore del quale si servivano alcuni guardiani per riscaldarsi.

La statua di Santa Lucia sacrilegata dai ladri. — Ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di Santa Lucia, spezzando la statua della Santa degli argenti di pregio di cui era adorna, il cui valore complessivo ammonta a trentila lire.

DA NOVARA

I socialisti in prevalenza al Consorzio delle Cooperative. — Nella votazione per la nomina dei rappresentanti del Consiglio provinciale delle cooperative, i socialisti riuscirono vincitori per 72 voti di maggioranza sugli avversari. Tale Consorzio diventerà in conseguenza della vittoria una succursale di Capitale di partenza socialista.

DA ROMA

E' morto a Roma il maresciallo aiutante sanitario Pio Jorio, Italo in 1.a 1919.

Un mese del Grappa sarà portato in Argentina. — Per ricordare agli italiani della Repubblica argentina l'offerta del loro per i monumento, sarà trasportato in Argentina un blocco del Monte Grappa.

DA SAVONA.

Truffatore arrestato. — Certo Cavani Aldo, di anni 40, di Alessandria, facendosi credere incaricato dal generale Emilio, si presentava a vari esercenti della città proponendo buoni. Per i buoni si è in seguito saputo dal quale il Cavani riceveva somme per qualche migliaio di lire di cui si è appropriato. Il truffatore è stato arrestato.

DA TORTONA

La stagione al quarantino. — Al Teatro Civico presentito, si è inaugurata la stagione lirica di quaresima con la Traviata del Verdi. Presentazione la signora Elsa Bonaventuri ed esecutori principali il tenore Lasi e i coniugi La Ginestra e Cassi. Discreto successo. Stasera lo spettacolo il maestro Angelo Dall'Acqua.

Terribile zuffa tra comunisti e fascisti presso Padova

Un morto e parecchi feriti

Padova, 7, notte

In tutto il territorio del basso Padovano vi sono dei centri dove le condizioni delle masse contadine sono essendo floride, con maggior frequenza si manifestano episodi di violenza. Correzzola è uno di questi. Nell'ottobre, dietro l'amministrazione comunista, la situazione divenne intollerabile. Sorse così anche a Correzzola il fascio di combattimento. Colui che aveva preso l'iniziativa era un certo Galileo Grinzato, di anni 42, col fratello Silvio, di anni 32, ed altri. Contro costoro si appuntavano le maggiori ire dei rossi. Per la campagna si cantava una canzone col ritornello: «Morte al Grinzato». Il medico dottor Cavezzali, Lodovico Lepeldi, Ugo Furlani e Giuseppe Furlani e certo Venturato erano ieri sera a pranzo dai due Grinzato e poco prima del locale si mossero per andarsene, mentre i Grinzato si accingevano a coricarsi. La comitiva scese in strada. Un gruppo di estremisti cantava in coro a poca distanza. Le due compagnie si oltrepassarono nell'oscurità.

Fatti però una decina di passi, partì un grido dal secondo gruppo di cui facevano parte otto persone. «Dagli a quei vigliacchi! Sono fascisti!». Il dottor Cavezzali, tornando indietro, afferrava un individuo chiedendogli spiegazioni; nello stesso istante, attratti dalle grida, uscivano dalla loro abitazione il Grinzato Galileo, seguito a pochi metri dal fratello Silvio. Fu il principio del conflitto. Il Silvio, credendo che gli amici fossero in pericolo, si avventava contro uno dei rossi, che colpito da un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo, cadeva urlando. Una fitta scarica di rivoltellate da parte dei comunisti fece eco alle sue grida, ed il Galileo colpito alla sua volta alla testa ed all'addome, estrasse l'arma e sparò contro il feritore del fratello, certo Cesare Perin, di anni 28. Dopo qualche altro sparo, i compagni del dottore, che si erano dapprima gettati a terra, balzarono in piedi, ma al loro primo movimento gli aggressori si diedero alla fuga. Sulla strada erano giacevano i due fratelli Grinzato, un avversario ed altri due fascisti. Il Galileo è morto poco dopo.

Un morto e vari feriti

in un nuovo conflitto nel Ferrarese

Ferrara, 7, sera.

Il sotto-prefetto di Cento, cav. Pellicani, dopo il delitto di Bonacompra, nell'intento di tranquillizzare gli animi ed indurli ad una serena valutazione del momento, aveva pubblicato un nobile manifesto, con parole di pietà per la vittima e di esecrazione per il delitto compiuto. L'appello ed il monito del sotto-prefetto hanno avuto però purtroppo l'effetto opposto, poichè nel pomeriggio di quest'oggi è avvenuto a Pieve di Cento un conflitto gravissimo tra fascisti e socialisti, nel quale ha lasciato la vita un operaio e si registrano parecchi feriti. Varii camions, giunti da Bologna, scaricarono a Pieve, modesto Comune, un fortissimo gruppo di fascisti. A Pieve predomina il socialismo unitario, ma vi sono anche dei seguaci del comunismo. E' stato in nella piazza centrale che avvenne il conflitto. Non si sa come sia stato provocato, ma ad un tratto sembra che i fascisti, che erano in maggior parte, abbiano sparato sulla folla. Un morto rimase sul terreno. Varii feriti furono medicati nella farmacia del luogo. Mentre la tranquillità del paese veniva turbata da simile fatto, un camion di fascisti si recava pure a Cento, col proposito di dare l'assalto al Municipio ed alla Camera del lavoro. Avvertito delle intenzioni dei fascisti, il cav. Pellicani si interpose presso d'loro per stornarli dal loro proposito, e vi riuscì. La dimostrazione a Cento si risolvette in una manifestazione, senza incidenti gravi. Venne nondimeno denunziato il conducente del camion, certo Massacurti. Verso le 10 la popolazione, che per l'improvvisa irruzione dei fascisti era rimasta impressionata, sarrandosi nelle case, riprendeva la sua vita normale. Altri fatti gravi sarebbero avvenuti nella giornata d'oggi a Carrazzola. Anche colà si sarebbero recati dei fascisti da Bologna e da Ferrara. Per Cento e per Pieve sono partiti testè due camions di carabinieri.

I comunisti contro il Pastificio triestino

Una bomba e scambio di rivoltellate

Trieste, 7, notte

Questa notte verso la mezza un gruppo di comunisti ha tentato di dare l'assalto al Pastificio triestino che risiede nel quartiere di Monchebello. Approfittando dell'oscurità, gli assalitori giunsero nei pressi dello stabilimento e lanciarono una grossa bomba che esplose con grande fragore, destando l'allarme nel rione. Ma quell'ora il pastificio non lavora, i custodi diedero l'allarme per telefono ai vicino comando dei carabinieri, i quali accorsero fiancheggiati da comunisti e colpi di moschetto. Mentre accorrevano i carabinieri, gli assalitori stavano per penetrare nell'interno dell'edificio, nel quale normalmente lavorano pochi operai iscritti alle organizzazioni del Fascio. Il pastificio è una industria cittadina molto florida amministrata da una Società per azioni. Nell'inseguimento i carabinieri non riuscirono a fare alcun arresto data la natura del quartiere molto eccentrico, con strade di campagna frammenti abbandonati, con siepi e cancelletti frequenti. Nonostante l'insuccesso, i comunisti non desistettero ed oltre due volte tentarono l'assalto, precisamente verso le quattro e le cinque, senza però riuscire ad accostarsi all'edificio, poichè questo era guardato da pattuglie di carabinieri. Gli assalitori spararono contro di essi numerosi colpi di arma da fuoco, a cui i carabinieri risposero con nutrito fuoco di fucileria.

Un altro episodio di barbarie ad Empoli

Si voleva seppellir vivo uno dei marinai sbarcati alla stregua

Empoli, 7, notte.

La calma è completamente ristabilita ad Empoli e nei paesi vicini. Non si ha notizia di incidenti, il sindaco e tutori irreperibile. La Giunta comunale ha rassegnato ieri le sue dimissioni nelle mani del Prefetto. Stamane è giunto per una inchiesta il tenente-generale Dagnone. Si viene a conoscenza di un raccapricciante episodio di cui è stato protagonista il marinaio Jacone e del quale la P. S. ha potuto appurare la verità. Il Jaccone Pasquale, sfuggito all'imboscata di Empoli, riparò a Santa Croce, dove scambiato per un fascista fu brutalmente bastonato e trascinato poi a quel Cantiere per esservi seppellito vivo. Infatti fu gettato in una fossa e quasi coperto di terra. Sopraggiunti alcuni carabinieri, mettevano in fuga gli assassini e potevano salvare il marinaio. Due di essi furono tratti in arresto. Ad Empoli continuano le perquisizioni e gli arresti.

Orefice rapinato di 175 mila lire

Pisa, 7, notte.

Rientrando nella propria abitazione in via Solferino N. 8, l'orefice Marino Pasquali venne aggredito nell'oscuro andito dello stabile da tre individui che, sopraffattolo, gli portarono via a viva forza una valigia contenente circa 175.000 lire di pietre preziose, gioie e contanti. Il Pasquali, malmenato, correva in strada, ma i rapinatori erano già riusciti ad eclissarsi. Allora egli esplose un colpo di rivoltella in aria che attirasse l'attenzione di due guardie regie, le quali accorsero subito verso di lui. Non è rimasto al rapinato che denunciare il fatto in questura.

Un memoriale socialista sugli affitti

Roma, 7, notte.

Il segretario dell'Associazione nazionale degli inquilini, Guido Corretti, di Milano, accolto dall'on. Rinaldi, è stato oggi ricevuto dal ministro Filippi, al quale ha presentato un memoriale con «desiderata» dell'organizzazione sul progetto di legge per gli affitti approvato dal Senato. Il ministro ha promesso di esaminare il memoriale e tenerlo presente per la prossima discussione alla Camera. Ha dato poi formale assicurazione che fino alla decisione della Camera restano in vigore le disposizioni del decreto 18 aprile 1920, senza alcuna variazione.

Il congresso dei socialisti novaresi

Novara, 7, notte.

Presieduto dal prof. Genuri, oggi ha avuto luogo il congresso provinciale socialista. Erano presenti i delegati di 22 sezioni rappresentanti circa undicimila iscritti. Assistevano pure gli on. Bellarmino, Rinaldi, Ferraris, Matteotti e Bianchi, oltre i sindaci di Biella, Santhià, Vercelli, Fontanetto, Novara, e molti altri di comuni minori. Il primo oratore fu Rinaldi, riferendo sui rapporti colle organizzazioni economiche ha invitato i socialisti a svolgere la loro opera in seno alle organizzazioni economiche nel senso stabilito dal recente Congresso di Livorno, e ad impedire che i comunisti portino la disgregazione tra i sindacati. Quindi Montalto, presidente della Deputazione provinciale ha annunciato che manifesto della Federazione comunista torinese al quale aderì il vecchio partito socialista, più che altro deciso nella riunione cittadina che avrà luogo a Biella domenica 13 corrente. Sul tema dei municipi socialisti ha riferito il sindaco di Novara prof. Montanini rendendo conto dell'azione svolta dalla segreteria della Lega dei comuni socialisti della provincia di Novara; delle elezioni amministrative di cui, è la sua relazione dopo breve discussione, è stata approvata. Nel pomeriggio l'on. Matteotti segretario politico della Federazione dei circoli ha trattato della riorganizzazione del partito, proponendo il decentramento delle funzioni amministrative e politiche della Federazione stessa.

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, moriva oggi alle ore 17,30 santamente come visse

Rosa Barbiè
ved. Rivoire

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio:

I figli: ANTONIO colla consorte:
GIOVANNI, Tenente Colonnello:
APOLLONNIA col consorte Capitano ROLLANO colla nipotina MARIA VITTORIA, e ROSA;
La cognata GIUSEPPINA BARBIE', ed i parenti tutti.

Serva la presente come partecipazione. Si prega non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 andante ore dieci, partendo dall'abitazione di via Principe Amedeo, 12, per la chiesa di S. Filippo.

Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore.

Torino, 7 marzo 1921.

Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano, Tel. N. 2

Dopo breve malattia, munito di tutti i conforti di N. S. Religione spirava serenamente stamattina alle ore 5

TOMMASO BOCCARDO

Chiuse la laboriosa esistenza, tutta dedicata all'amor della famiglia, lasciando nel dolore l'inconsolabile moglie ALBINA MARIA OBERTINO, le figlie Suor FLORA, GIOVANNA MARIA col marito DOMENICO TINELLI e bimba ALBINA, il fratello FRANCESCO, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti, che ne danno il triste annunzio.

Torino, 7 Marzo 1921.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 8,30, partendo da via S. Anselmo, 21.

Non si accettano fiori e non si mandano partecipazioni personali. Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Da Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-38

Dopo lunghe e dolorose sofferenze, tornava in Cielo l'Angioletto

OBERT ADRIANA
anni 8

Inumerai in un dolore che non avrà conforto, partecipano la dolorosa perdita: i genitori PIETRO e GIUSEPPINA BIANCOTTI, i fratellini RENATA e CESARE, lo zio Comm. GIUSEPPE LEVIS colla consorte MARIA BIANCOTTI, la nonna e parenti tutti.

Torino, 7 marzo 1921.

I funerali avranno luogo mercoledì, 9 corr., alle ore 10, partendo da corso Valentino, N. 3.

Da Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-38

La FAMIGLIA ALLOATTI e parenti tutti annunciano la repentina morte della Signora

VALENZA SERAFINA ved. MARCETTI

La sepoltura avrà luogo quest'oggi, martedì, alle ore 16,30, partendo da via San Secondo, 30.

Si ringrazia in anticipo chi interverrà alla mesta cerimonia.

Prim. Impr. Pompe Funebri Castellano, Tel. N. 2.

Stamane, quasi improvvisamente, mancava all'affetto dei suoi cari

ROSA CUNEGONDA

Lodevole esempio di attività. La sorella TAISELLA ed i parenti ne danno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo martedì 8 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rossini, 32.

Torino, 7 Marzo 1921.

Da Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-38

Le sorelle BOFFA, la famiglia TIBOLDO, commossi per la dimostrazione di stima e di affetto data alla loro cara [illegible],

Tiboldo Filippina

riconoscenti, ringraziano tutte le gentili persone che vollero associarsi al loro dolore.

Taviglione (Biella), 6 marzo 1921.

(Pompe funebri Barbera e Mino. Telefono 4-35)

Le famiglie MAZZOLOTTI e FERRERO commosse per la testimonianza d'affetto e di stima resa al loro caro estinto

ETTORE FERRERO

ringraziano sentitamente quanti parteciparono alle estreme onoranze; e in modo speciale i Signori Lancia, la Direzione, gli impiegati ed il personale dell'ufficio trasporti dello Stabilimento Lancia.

Da Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-38

La Signora AYMO-BOOT nata PASINO, le Famiglie AYMO-BOOT e PASINO e congiunti tutti, commossi, vivamente ringraziano tutte le gentili persone che parteciparono al loro vivo dolore nell'irreparabile perdita del caro

ERNESTO

Un particolare ringraziamento al Personale Movimento Porta Susa, alla Musica Ferroviari ed al Cav. Ercoli Achille.

Da Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-38

La Famiglia MAURY ringrazia sentitamente quanti, parenti, amici, rappresentanze, hanno voluto partecipare alle onoranze funebri rese al compianto

Geometra OLDERICO MAURY

Da Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 4-38

Domenica, alle 22, spirava

FELICITA PONCHIA nata VILLATA
d'anni 56

Ne danno il triste annunzio il marito GIOCONDO, i figli, le figlie, il genero e parenti tutti. Non si mandano speciali partecipazioni e si ringraziano quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento, che avrà luogo in M

SPORT

FOOT-BALL

La Coppa Trossi

Col patrocinio del «Paese Sportivo» lo Sport Club Pro Canobio organizza un torneo di foot-ball tra squadre libere per la disputa della Coppa Trossi, challenge biennale. Il regolamento del torneo potrà essere richiesto dagli interessati alla sede della Società organizzatrice a Canobio, presso [illegible].

La Genova-Nizza

Questa prova avrà luogo il 25 marzo corrente con otto mila franchi di premi e grande simpatia.

I direttori delle dogane italiana e francese concedono tutte le facilità per il passaggio alle frontiere di Ventimiglia e Mentone. I più noti campioni del pedale parteciperanno a questa prova. Per rispondere all'importanza dello sforzo e compensare i corridori delle spese di spostamento, l'A. V. A. N. ha deciso di aggiungere congrui premi.

Gare di lotta

La S. O. Pallalino annuncia che nell'andamento dei Campionati italiani farà disputare nei giorni 29-31 corrente anche i Campionati giuniceschi di lotta greco-romana. Per schiarimenti rivolgersi alla Sede sociale.

Novese batte Sampierdarenese (1-0)

Novi Ligure, 7, notte

Ieri nel campo sportivo si sono incontrate in un match amichevole, l'Unione Sportiva Novese e la S. s. di Sampierdarena, una forte squadra che negli ani suo attivo molte vittorie odierni. La prima ripresa si è chiusa senza segnare alcun goals. La due squadre hanno giocato con foga ed entusiasmo conoscendosi l'una della forza dell'altra. I sampierdarenesi si sono prodigati oltre misura, disposti a strappare quella vittoria che in altri campi erano riusciti ad ottenere, ed anche perchè, sapendo che la squadra novese manzana del suo forte capitano Santa Maria e dal premio portiere Siriani, volevano approfittare della assenza odierna degli avversari. Ma i novesi, tenaci nella loro difesa, frenati nell'attacco, specie per merito della prima linea, hanno giocato in grande forma e sono riusciti a strappare la vittoria segnando un goal a zero, per merito di Novaro.

Foot-ball Goitardico

Oggi, martedì, avrà luogo sul campo gentilmente concesso dal F. C. Juventus, la gara tra il R. Istituto Superiore di Commercio e il R. Istituto Tecnico. Dei studenti avranno libero ingresso al «parterre». Il match avrà inizio alle 15,30 e sarà arbitrato dal dott. Carbagena.

Torneo Valerio Rona

Risultati del 6 marzo. Torino 3-Juventus Ernesti 1-0; Juventus II 6-Pastore II 4-0. Pastore I 6-Torino II 1-0.

Escursioni

La terza gita sociale della «Diavoli Montagna» si effettuerà domenica 13 marzo al «Roc Nair», m. 1847. Il ritrovo è fissato per le ore 5,30 alla Consolata, dove in automobile (eleganti torpedoni) i gitanti si recheranno a Piano e proseguiranno a piedi per Varisella alla vetta alle ore 15. Ritorno a Torino ore 19,30. Essendo i posti formalmente limitati, si invitano i soci ad iscriversi al più presto, poichè sarà data preferenza ai primi inscritti ed ai soci. Le adesioni si ricevono in via Rubiani, 3, nella Sede sociale, le sere di mercoledì e venerdì. Spesa approssimativa L. 17. La gita è fatta ed offre un panorama splendido. Direttori la gita Fino, Fontana, Carmagnola.

BORSE

BORSA DI TORINO

7 Marzo 1921.

Continua la deficienza di affari. Il mercato ciò nonostante rimane buona resistenza e la quota si libera precisamente invariata. Anche gli Cambi transmessi inalterati.

Rendita 3 1/2 0/0 62,12 1/2 n. — Consolidato 5 0/0 cont. 73,85 1/2-75,35; 75,45; fc. 75,00, 75,87 1/2 n. — Obbligazioni Ferrovie 3 0/0 cont. 298 3/4-299 — Banca d'Italia fc. 1140 n. — Banca Commerciale fc. 1160-1157, 1157 — Credito Italiano fc. 713 n. — Banco di Roma fc. 118 n. — Banca Italiana di Sconto fc. 623 1/2 — Ferrovie Mediterranee fc. 168 n. — Ferrovie Meridionali fc. 313 n. — Rubattino fc. 607 — Sita fc. 50, 50 3/4 n. — Elettr. A. I. fc. 253 n. — Ansaldo fc. 178 n. — Ilva fc. 89 1/2 n. — Nafteto fc. 197 n. — Fiat fc. 199 1/2-198 1/2, 197 3/4 — Rosi Stabili fc. 305 1/2 — Mercantini fc. 147 n. — Eriania fc. 346 n. — Elettrina cont. 164 1/2 — Marconi fc. 170-169, 170 — Cenenti fc. 60 1/2 — Diritti Raffineria 0,80, 0,80.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi — Parigi mali. 190, 25; pom. 196,12 1/2, 196,38 — Londra mali. 108, 25 — Svizzera mali. 458,75, 456 — Germania pom. 44,90, 45,15.

BORSA DI MILANO, 7 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 73,60 — Consolidato 5 % 75,77 — Banca d'Italia 1145 — Banca Commerciale 1162 — Credito Italiano 713 — Banca Ital. di Sconto 622 — Banco di Roma 118,50 — Ferrovie Meridionali 315 — Ferrovie Mediterranee 165 — Costruzioni Veneto 136 — Navigazione Gen. Ital. 605 — Lanificio Rossi 1900 — Cotonificio Veneziano 186,50 — Elba 193 — Terni 610 — Officine meccaniche 69 — Officine Breda 100 — Ansaldo 130 — Monteponi 165 — Metallurgica Italiana 85 — Edison 485,50 — Società Anonima 117,50 — Virgilia 715 — Marconi 172 — Molini Alta Italia 256 — Industria Zuccheri 306 — Raffineria Ligure Lombarda 351 — Eridania 311 — Distillerie Italiane 136 — Esperi, Italo Americana 331 — Navi Stabili 510 — Fiat 197 — Isotta Fraschini 49 — Ilva 89 — Cotonificio Cantoni 750.

Cambi: Francia 196,50 — Londra 108,85 — Svizzera 458,50 — New York 39,15 — Berlino 44,80.

BORSA DI GENOVA, 7 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 73,60 — Consolidato 5 % 75,87 — Banca d'Italia 1417 — Banca Commerciale 1125 — Credito Italiano 713 — Banca Ital. di Sconto 623 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 311 — Ferrovie Mediterranee 165 — Rubattino 606 — Eridania Fabbr. di Zucchero 353 — Raffineria Ligure Lombarda 347 — Industria Zuccheri 316 — Raffinerie Terni 630 — Ansaldo 129 — Elba 192 — Ilva 90 — Molini Alta Italia 253 — Fiat 196 — Marconi 169 — Ramarro 303 — Ferriere Voltri 220 — Metalli 81 — Silos 119 — Italia 66 — Navigazione 328 — Cotonificio Mariotti 114.

Cambi: Francia 196,50 — Londra 108,60 — Svizzera 451,50 — New York 39,07 — [illegible] 389 — Berlino 44,30 — Belgio 906.

BORSA DI ROMA, 7 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 73,67 % — Consolidato 5 % cont. 75,50 — Id. fine mese 75,75 % — Banca d'Italia 1445 — Fondiario Italiano 447 — Banca Commerciale 1163 — Credito Italiano 712 — Banca Ital. di Sconto 625 — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 315 — Rubattino 607 — Tram 121 — Acqua Marcia 1600 — Gas 470 — Condotte d'acqua 227 — Acciaierie Terni 610 — Ansaldo 133 — Metallurgica Italiana 86 — Ilva 89 — Antiinando 92 — Monteponi 150 — Elba 197 — Immobiliari 420 — Beni stabili 320 — Impreso fondiarie 102 1/2 — Carburo di calcio 270 — Anglo 980 — Elettrochimica 90 — Ponch rastici 210 — Fiat 197 — Rinnamento 360 — Sma 51 — Eridania 314 — Marconi 174 — Cotonifici Meridionali 115.

Cambi: Londra 108,05 — New York 39,70 cable — Berlino 44,80.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 7. — Consolidato 5,0 % netto, 1906, 73,84 — Id. 3 % netto 70,34.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 7. — Francia 196,23 — Londra 108,12 — Svizzera 456,06 — Spagna 379,75 — New York 87 — Olanda 9,33 — Belgio 906,50 — Argentina carta 9,35 [illegible]; oro 21,63 — Vienna 3,05 — Berlino 44,41 — Praga 26 — Oro 420,77.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	7	5		7	5
Rendita Francese			Banca Ottomana	607	607
3 0/0 perpetua	58 85	58 90	Banca Comm. Ital.	589	593
id. 3 0/0 annuel.	—	—	Banque Ellie Plata	—	—
id. 3,50 0/0 ann.	67	67 75	Metropolitain	116	123
Prestito Francese			Azioni Suez	6000	5900
1915 5 0/0	93 95	93 90	Thomson	1000	1020
id. 1917 4 0/0	67 85	67 60	Andalou	—	—
id. 1918 4 0/0	68 25	68 25	Oblig. Lombarde	125	123 50
Tabacchi	261	262	Ferr. Meridionali	—	—
Rend. Arg. 1886	—	118 50	Sud Espagna	360	361
» » 1900	—	83 80	Saragozza	—	361
Brasile 4 0/0	90	85	Ferr. Portoghesi	—	—
Obbl. Bulgare ore	252 50	252	Rio Tinto	1319	1325
Rendita Egiziana	127	126 65	Tharsis	170	170
Rend. Spagnuola	—	—	Chartered	32	32 75
Rend. Ungherese	—	—	Da Beers	267	261
Rend. Ital. 3,50	—	44 10	Ferrovia Dnep.	28	27
Parighinnanno	41 00	—	Gelsid	122 50	122
Rend. Russe 1889	22 10	22 10	Goldfields	40	40
» » 5,400	28	27	Hartebeestes	31 75	32 25
» » 4,50	21 90	21 25	Rand-Mines	113	114
Rend. Serbe 4 0/0	43 10	43 50	Cambio su Italia	51	51
Rendita Turca	43 40	43 10	Chèques Londra	24 02 1/2	013
Banca di Francia	5400	5470			
Banca di Parigi	1320	1340			
Credito Fondiario	570	570			
Crédit Lyonnais	1400	1510			

Parigi, 7. — Cambio su New York 13,82 — Svizzera 32 — Spagna 103 — Belgio 104,50 — Olanda 375 — Berlino 3,20 — Vienna 1,35 — Praga 13 1/8.

Ginevra, 7. — Cambio su Italia 9,- — Berlino 3,50 — Vienna 1,35 — Londra 21,90,5 — Parigi 43,00,2 — New York 4,94,75.

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 7. — Cotoni: Apertura: Vendite della giornata balle 3000 — Futuri Americani: Apertura calma: maggio 7,30, luglio 7,56, ottobre 7,23.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 709

Temperatura massima del giorno 6 + 9,8

Temp. minima della notte dal 6 al 7 + 4,0

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperatura nelle 24 ore: massima	minima	Stato	STAZIONI ESTERE	Temperatura: max.	min.
Torino	8.0	4.0	coperto	Vallona	—	—
Genova	11.0	7.0	1/2 cop.	Ambarpe	—	—
Milano	10.0	5.0	coperto	Vienna	—	—
Venezia	11.0	4.0	piovoso	Parigi	—	—
Torino	12.0	8.0	coperto	Madrid	—	—
Bologna	10.0	6.0	nebbioso	Salonicco	—	—
Firenze	9.0	7.0	coperto	Alessandria	—	—
Perugia	13.0	4.0	»	Malta	—	—
Pescara	15.0	2.0	coperto	Biserta	—	—
Napoli	16.0	10.0	»	Tunisi	—	—
Potenza	12.0	2.0	1/2 cop.	Cagliari	—	—
Lecce	15.0	7.0	coperto	Algeri	—	—
Cosenza	14.0	4.0	1/2 cop.	Malta	—	—
Reggio Cal.	17.0	11.0	»		—	—

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale L. 400.000.000 — Emesso e versato L. 312.000.000

Direzione Centrale MILANO

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

per il giorno 21 Marzo 1921, alle ore 14.30, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala, N. 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione dei Sindaci.
3) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1920, e deliberazioni relative.
4) Nomina di Amministratori.
5) Nomina del Collegio Sindacale.
6) Determinazione dell'indennità ai Sindaci.

Parte Straordinaria

Deliberazioni modificative di ordine alle condizioni di emissione dell'aumento di capitale da L. 312.000.000 a L. 400.000.000 deliberate dall'Assemblea del 30 Marzo 1920.

Per intervenire a detta Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni rappresentate sia da titoli definitivi e provvisori al portatore, sia da certificati interinali e provvisori nominativi entro il 14 corrente nella Cassa della Banca Commerciale Italiana in Milano, o presso una delle sue Filiali.

Milano, 1 Marzo 1921.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 400.000.000 - Emesso e versato L. 312.000.000 - Riserve L. 156.000.000

Direzione Centrale: MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK - Adriano, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecco, Lecce, Lodi, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Treste, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1920.

ATTIVO

Numerario in Cassa e fondi presso gli Istituti d'emissione	L.	903.475.174 17
Cassa Cecchi e Valute	»	11.126.863 60
Port. Italia, Estero, Buoni Tes.	»	3.309.320.969 18
Effetti all'incasso	»	113.032.729 51
Riporti		
Titoli Stato	338.366.991 13	
Titoli div.	139.626.098 33	477.993.089 46
Valori di proprietà	»	261.008.793 88
Anticipaz. sopra Valori	»	14.871.209 90
Corrispondenti - Saldi debit.	»	1.634.347.813 10
Debitori per accettazioni	»	169.560.381 01
Debitori diversi	»	113.783.994 09
Partecipazioni diverse	»	93.418.672 50
Partecip. in Imp. Bancarie	»	77.382.372 65
Beni stabili	»	39.237.560 60
Mobilio ed impianto Stream	»	1
Debitori per avalli	»	734.667.000 61
Titoli propr. Fondo Previd. person.	»	30.149.569 50
Titoli in dep. a garanzia operaz.	»	711.617.720 —
» » a cauzione serviz.	»	5.301.517 —
» » a libero a custodia	»	4.572.501.193 —
Ricevuti Attivi	»	117.765 49
Spese d'Amministr. e tasse esercizio corrente	»	81.193.715 48
	L.	12.998.057.755 10

PASSIVO

Capitale sociale versato	L.	312.000.000 —
Riserve	»	156.000.000 —
Fondo tasse esist. conto As.	»	3.191.903 63
Fondo Previd. pel Personale	»	33.335.176 70
Divid. in corso ed arretrati	»	1.196.402 —
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	778.197.753 40
Corrispondenti - Saldi creditori	»	4.193.307.414 33
Cedenti di effetti per l'Inc.	»	939.993.778 78
Creditori diversi	»	206.045.771 87
Accettazioni commerciali	»	169.560.381 01
Assegni in circolazione		
Ordinari 903.090.749 81		
Circolari 903.368.134 33		206.458.917 19
Creditori per avalli	»	941.807.220 61
Depos. di Tit., a garanzia oper.	»	711.617.720 —
» a cauz. servizio	»	5.301.517 —
» a libera custodia	»	4.572.501.193 —
Ricevuti Passivi	»	29.245.916 60
Avanzo utili esercizio 1919	»	2.791.741 69
Utili lordi dell'esercizio corrente	»	160.256.918 30
	L.	12.998.057.755 10

La Direzione:
G. TOEPLIZ - DOLCETTA

Il Capo Contabile:
A. COMELLI

I Sindaci: Dott. Rag. M. Leporini - Dott. A. Moretti - Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Rota - Rag. L. Stabilini

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

Società Anonima Autorizzata con R. Decreto 16 Aprile 1873 - Sede in Torino

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO LIRE [illegible]

OTTAVA ESTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI DI PRIMA EMISSIONE 1906 da rimborsarsi alla pari in Lire 500 cadauna, a partire dal 1.o Aprile 1921, e da presentarsi munite della cedola N. 25 (cosa risulta da verbale redatto Notaio Carlo Toppati, in data 18 Febbraio 1921).

Titoli Unitari:

1	11	37	63	98	100	110	131	137	172	179	185	190	199	200	201	206
211	227	231	236	240	243	248	251	272	288	315	321	345	358	368	381	391
393	397	398	399	400	407	409	423	432	434	437	458	468	469	481	482	487
491	511	525	535	536	540	606	613	614	643	651	671	720	740	743	760	
780	791	795	799	805	827	831	838	845	868	870	871	875	884	887	889	892
901	938	939	941	952	963	968	986	1071	1080	1088	1092	1101	1102	1107	1111	1125
1010	1043	1060	1067	1080	1150	1179	1191	1194	1211	1212	1220	1222	1224	1225	1227	1243
1260	1291	1327	1332	1349	1354	1360	1377	1379	1396	1399	1408	1411	1418	1431	1436	1442
1302	1383	1387	1390	1397	1401	1404	1708	1430	1433	1437	1440	1450	1451	1478	1483	1491
1495	1498	1505	1508	1513	1532	1535	1536	1538	1541	1543	1545	1570	1579	1583	1591	1601
1617	1618	1630	1632	1651	1656	1658	1686	1692	1702	1709	1712	1714	1731	1750	1756	1758
1763	1769	1783	1790	1805	1808	1819	1833	1835	1837	1852	1856	1870	1881	1910	1914	1916
1928	1937	1951	1960	1972	1978	1984	1993									

Titoli Quintupli:

2013	2017	2026	2029	2031	2051	2051*	2060	2071	2077	2092	2093	2098	2120	2121	2125
2130	2164	2181	2198	2201	2210	2220	2232	2234	2256	2271	2276	2283	2286		

Titoli Decupli:

2310	2315	2337	2345	2348	2351	2357	2372	2380	2383	2384	2415	2421	2426	2433	

Obbligazioni ventiquattro della Terza Estrazione 28 Febbraio 1918 non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o Aprile 1918 e che dovevano essere munite della Cedola N. 29.

Titoli Unitari:

892	900	

Obbligazioni ventiquattro della Quarta Estrazione 27 Marzo 1917 non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o Aprile 1917 e che dovevano essere munite della Cedola N. 31.

Titoli Unitari:

625	732	

Obbligazioni ventiquattro della Quinta Estrazione 17 Febbraio 1918 non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o Aprile 1918 e che dovevano essere munite della Cedola N. 29.

Titoli Unitari:

1855	1936	1955													

Obbligazioni ventiquattro della Sesta Estrazione 17 Febbraio 1919 non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o Aprile 1919 e che dovevano essere munite della Cedola N. 31.

Titoli Unitari:

47	720	746	1317	1725											

Titoli Quintupli:

2001															

Obbligazioni ventiquattro della Settima Estrazione 27 Febbraio 1920 non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o Aprile 1920 e che dovevano essere munite della cedola N. 33.

Titoli Unitari:

139	300	317	439	500	617	725	781	858	1212	1358	1725	1731	1821	1901	1911

Titoli Quintupli:

2012	2079														

Titoli Decupli:

2306	2408	2412													

Le Obbligazioni estratte cessarono di fruttare interessi alla rispettiva data del rimborso.

All'atto della loro presentazione pel rimborso esse dovranno essere munite di tutte le Cedole maturande dopo il 1.o Aprile successivo all'avvenuto sorteggio, il valore delle cedole mancanti sarà dedotto dal capitale.

Il pagamento delle Obbligazioni estratte si farà in Torino, presso la Banca Commerciale Italiana per i suoi titoli al portatore e per i titoli nominativi presso la Sede della Società, Corso Re Umberto, 16.

Torino, 28 Febbraio 1921. 1330

Per preservare la malattia in genere e dare al proprio organismo maggiore elasticità e resistenza è consigliabile fare ogni anno una buona

CURA DEPURATIVA

usando i soli e veri genuini

CRISTALLI JODATI

"VETTOR PISANI"

("Marca Jodosolina")

il più sicuro depurativo del sangue, disinfettante l'organismo, rendendolo meno esposto agli attacchi delle malattie infettive

Sostituiscono efficacemente I SALI DI CARLSBAD

Prevengono la **Biliosezza**, le **Infiammazioni arteriose**, i **Calcoli**, la **Renella**, l'**Appiopsia** e le **Congestioni Cerebrali**, indicati nell'**Artritismo, Gotta, Malattie del fegato e del rigovrito, Obesità, Torpore intestinale, Dissenteria, Peliacrisi, ecc. ecc.**

Guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni di nessun valore messe in commercio a scopo di maggior guadagno da speculatori disonesti.

Nelle principali Farmacie L. 5.50 il flacone (bollo governativo compreso).

Concessionarii esclusivi per tutta Italia:

Stabilimenti Dott. R. RAVASINI & C.ia

ROMA (24) - Via Ostilia, 15

FOSFOIODARSENO CALOSI

Prima Ricostituente Italiano

RACCOMANDATO

nel

Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio

FIRENZE

MOTO COR 1921

CAMIONCINI Tipo L. [illegible]

VETTURETTE Tipo L. [illegible]

Chiedere Catalogo

ARMINIO MEZZO

Via Giuseppe Brasol, 9 Telef. 47-11

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABBIANO tomi, trasatici, annarici d'occasione; prezzi ridottissimi. — Officina, Arti, 37. 10527

ACCOMANDOVI tornelli portaoli, alcool, lampade saldare, aspiratori, coperone prezzi liquidazione. Negri, Berthollet, 31. 12387

ADDETTE reclame disegno vagoni. — Scrivere cassetta 70 E, Unione Pubblicità, Torino. 2063

A buon partito stufe giapponesi, refrigerante ghiaccio. — Portici corso Vittorio, 46 (Monumentale).

ACACIA in larghe, magnifiche, vendesi. — Via Pedrotti, 31. 8515

ADDAI rapidi e comuni da disegno qualità Blockmann (Berlin), ricco assortimento pisello Piccolomini, via San Vito, 13, Milano.

ADDAI speciali di proprietà dello Stato ai disegnatori e costruttori. Forti sconti disponibili. Catalogo gratuito. Concessione esclusiva. — Chiedere listini e campioni ufficio Vendite D'Add, via settembrini, 37, Milano.

A cinquantila vendo tagliacarte a rotazione con tela lame, come nuovo, diam. cuscinetto 5 cm., a mano e pedale prezzo 75-70. — Boscchi, Savonera.

ACQUISTASI N. 12 motori elettrici 10-12 HP. 220 Volts, 50 periodi, 900 giri. — Offerte Fabbrica Nazionale di Piazi, Rivoli, Vica. 12387

ACQUISTERei forti partite immersioni nuovo e usati. — Offerte cassetta 201 T, Unione Pubblicità, Torino. 86215

ACQUISTERei forti partite olio semi. — Offerte cassetta 204 T, Unione Pubblicità, Torino. 86210

ACQUISTERei partita sugna rotterzera e conserva. — Offerte cassetta 204 T, Unione Pubblicità, Torino.

A prezzo conveniente vendo anilina pura, Kg. 240, — Allifredi, Lucrezia, 41. 86208

A sole lire 20 lingotti coperto letto ovale, francese. — Tintoria Moreno, Porta Palatina, 2. 86063

ATTENZIONE. Liquidazione macchine per ferro a legna, magnetismo moro. — Via Garibaldi angolo via Fabro.

BARRERA spumante extra brillante 100 bretta. — Tabacco, Valperga, 31. 85191

BILANCIERE grande, altra piccola, pesagono, vendonsi. — Offerte via Bra, 8. 12569

BUSTE commerciali intestate grande assortimento, lire 25 per mille, pronta consegna. — Scrivere cassetta 202 T, Unione Pubblicità, Torino. 86211

BALZATURIFICI. Biocrasi 200 paia tomaie di uomo e signora confezione speciale, prezzi incredibili — Pellegrini, Palazzo Città, 12, piano primo.

CALZOLAI, Calzaturifici. Bisogno suola cromomolle, grossoni vitelli cromo, pellami, prezzi concorrenziosi. — Via Carmine, nove. 89906

CARTA, cartoni ligi vari, liquido prezzo doveroso. Ballestino. — Mestieri, Castelfidardo, 1. 12347

CARTOLINE illustrate prezzi convenientissimi vendo Turello Guglielmo, corso Vittorio Emanuele, 10.

CASSE imballaggio usate buono stato diverse dimensioni, 5, Francesco Paola, 20. 12363

CERCASI macchinario d'occasione per fabbricazione chincaglieria artificiale. — Rivolgersi via San Tommaso, 4, Verbania. 39916

CERCO orologio controllo operaio, ponte bilico — Marengo, via Asti, 24. 89301

CINEMATOGRAFISTI Tremila vendo camina prestigiose Pathé, quasiella altro cinema. — Michelangelo, piazza Vittorio, 10. 38708

CRINE vegetale extra ingrossato lire 100 quintale, meglio lire 1,50 chilo, sacchi, tele juta, stringhe, spagnolo, minerale. — San Tommaso, 28. 86309

DISCINETTI Mera ogni misura, esteri, nazionali, prezzi. — Dutto, Giardinetto, 15. 86325

DISPONIBILI forti partite sacchi. — Fornaio Stefano, Milano. Deposito Padova, Bologna. 1286

DISPONIBILI lamiere inglesi ricotte 8-10, dimensioni normali, prezzo conveniente — Officina Meccanico, corso Torigna, 50, Torino. 39482

FIERA Milano, rilascerebbesi stand o parte stand. Perrachio, Pio Quinto, 5. 89214

FILO lesna spinosa come nuovo vendo. — Dalmasso Domenico, Chieri-Pino. 10630

FOTOGRAFI macchinario moderno trovate premio persone Ditta Cestone, Monterosso, 36. 85146

FUCINATURA. Forniture continue, regolari materiali speciali ed ordinari per off. ferriarie, fa Ervido Alberto, Asti. 12313

IMPERMEABILI Waterproof, Mackinder, impermeabilizzanti stock, uomo, donna, ingrosso, dettaglio. — Via Alfieri, 36. 12312

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. — «Consorzio Indirizzi», via Torciani, 7, Milano (Presso cimitero generale loro qualità). 87

LAMIERA ferro zincato diversi spessori e misure, vendesi. — Via Parma, 71, Torino. 12344

LAMIERA assegnasi; vecchia (anzi non, 500 x 900 x 0,9; nuova 500 x 960 x 10. Altri pezzi tranciati su modelli in qualunque momento provvede Ercole Alberto, Asti. 12342

LAMPADINE Philips nuovi concorrenza. — Mongini, Pio Quinto, 4, telefono 93-36. 12340

LAMPADINE 25 watt L. 2; consumo L. 2. — [illegible]

LANA Bianca maglie, qualsiasi uso tengo. — Scrivere cassetta 73 E, Unione Pubblicità, Torino. 86252

LEGATORI. Preventivo di cen. 60 vendesi, Roma occasione. — Ditta Zanetti, Via Berthe, 9. 34408

MOTORE compra nuovo HP 8 monofase qualsiasi fabbrica, vendo L. 1500. — Rivarossa Paola, viale Stupinigi. 63101

MOTORI, alternatori, trasformatori, pronta consegna anche smontati, lavorazione impiantino, prezzi concorrenza. — Antonello, Bosero, 8. 39512

MOTORI elettrici nuovi garanzia — Farfallini, via Catania, 62.

MOTORI, trasformatori elettrici, apparecchiature alla inglese, consegne immediate e prezzi ribassati. — Ing. Ollearis e Moreno, via Giulio, 24.

OCCASIONE vendesi Opera storia Carlo Cesare per secoli, fresco. — Romagnano, 3. 89214

OCCASIONE. Vendo apparecchio completo per salinatura automatica carne nostra. — Auto-Garage Martino e Ringo, Racconi. 63051

OCCASIONE Vendo impianto sabbiatura autogena completo, manometro, accessori. — Via Montevecchio, 44. 86049

OCCASIONE 11 Magnetos portatili, diverse misure — Corso S. Maurizio, 73, Limonetto. 86162

OLIO oliva finissimi, vendo ingrosso, minimo 50 kil. Filippetti, Pescara. 38581

OLIO olivo puro. Nella vostra famiglia è indispensabile una famiglia del nostro «Sublime extra dolce». Cinquanta litrino prezzi Giuseppe Franchi Conti, Oneglia. 1008

PIALLE speciali, sia tranciate, sia quattro lati, Trapani, Torni, Mole, Seghe, cerchiari, diversi. Vendo Gallo, Oporto, 31. 39502

PIETRINE levate a mano, sicuri e non bucati — Ilies si valle, non si spolvera contro aspetto. Superiore denaro Ditta: Pedrazzi fondata nel 1916. Bazar Torino, Carrozzone Cairoli, Francia.

POLTRELLES, letti arrugginiti, blu smalto, vendonsi. — Offerte via Ormea, 112, Telefono 37-02. 63144

PRESSA idraulica cilindro mezzo cerasi occasione. Scrivere cassetta 40 E, Unione Pubblicità, Torino.

PROVAVINI Malinverni e Bernadet, desiderati, lucidatori per ciascuna lavori specialissimi. — Corso Regina Margherita, 153.

RASOIATI a cuscino sono esatti. — Officine Galileo, via Fiocchi, 16. 63077

SAPONE non lamella resinosi, formissimo ribasso. — Chiedere listino Saponificio, Brusella. 910

SEGHERIA Meccanica Vendesi Reale, costruzione causa inabilità qualsiasi prova, imperniali listi perfetti. 38344

STABILIMENTO qualificato cognito qualunque lavoro lamiera, ferro, ingrossi, cucire. — Scrivere cassetta 112 M, Unione Pubblicità, Torino. 60228

STOCK lotto oggi-ottanta, sono pantaloni, merce fondo, occasione Sommelier, 107-21. — Puglisi, via Diodone, 5. 88034

FIDUCIA!

La vostra vista non é perduta

6000 sofferenti di mal d'occhi, qualcuno in casi disperati, sono stati curati e guariti da

L'IRIDAL (COLLIRIO)

questo è la migliore e la più lampante testimonianza dell'efficacia di questo prodotto. Se voi avete la vista debole e torbida, se i vostri occhi sono arrossati, se voi soffrite di miopia o presbiopia, se voi avete un male qualunque agli occhi

FIDUCIA!

L'IRIDAL *vi guarirà*

Nelle Farmacie. Un vaso antiguo L. 11.50 al Cav. E. PICCININO Dr. Farmacista Ospedale Oftalmico - Via Cernaia, 44 - Torino. Cura completa 3 flaconi Lire 34.—.

Opuscolo illustrativo gratuito.

Al amateurs con serio ditta fabbricante cioccolato, offresi collaborazione, piccolo capitale e specialità concedute tutta Italia. — Scrivere cassetta n. 8, Unione Pubblicità, Torino. 28519

NEGOZIO generalissimo, unico, possibilmente con appartenenze per ufficio, cercasi urgente. — Scrivere cassetta 72 E, Unione Pubblicità, Torino. 30651

OFFICINA con annessi uffici ribassasi. — Scrivere cassetta 50 E., Unione Pubblicità, Torino. 30152

OFFICINA elettromeccanica, locale di mq., chiesi. — Scrivere cassetta 166 T, Unione Pubblicità, Torino.

PICCOLA officina meccanica ribassasi. — Rivolgersi via Bardi, 24, sig. Bonco. 29571

RILEVERei Bottiglieria centrale, grande assortimento vini; cedesi avviatissima. — Scrivere cassetta 81 E, Unione Pubblicità, Torino. 28766

RILEVERei Cinematografo ditta(fitta provincia di Locale studio, possibilmente adagio. — Offerte 727, piemontese via Mentana, 9. 65

RILEVERei piccolo laboratorio orafo(ria, via Po e Garibaldi. — Scrivere cassetta N. 19 M., Unione Pubblicità, Torino. 30501

RIMETTESI falegname mobili, centrale mq. 350, macchine elettrici, sega nastro, magazzino legname, magazzino mobili, cortile disimpegnato. — Rivolgersi via S. Massimo, 41, Bar. 31314

RIMETTESI negozio calzature, centralissimo, con merce o senza marca. — Rivolgersi signor Adamo Vaccarone, via Don Bosco, 5, Torino. 31057

RIMETTESI spazioso negozio adatto qualsiasi genere — Rivolgersi via Gioberti N. 32. 31057

RIMETTESI subito negozio vendita, splendida posizione centrale. — Corrado, Bertolotti, 17. 28656

RIMETTO avviatissima Lavineria, Stireria, Cucito, alloggio unito, poco affitto. — Via Frejus, N. 33.

RIMETTO negozio alimentari, vendesi anche arredamento bellissimo locale. — Bertola, 28, Società Mariano.

RIMETTO negozio arredamento da donna, centralissima piazza Statuto, vetro ed ufficio arredato, altre due camere. — Scrivere cassetta 2 T, Unione Pubblicità, Torino. 31061

RIMETTO negozio cancelleria, chincaglieria, bazar, con o senza merce, S. Donato, 52.

RIMETTO magazzino, Porta Palazzo con materiale diverso. — Milano, S. Donato, 14. 30611

RIMETTONSI: Novanta grande, bottiglie vetro vetraccio 240, bicchieri. — Calandra via Pallavicino, 12.

RIMETTO negozio vendita qualsiasi genere commestibile, — Corso Regina Margherita, 32, chincaglieria. 30521

RISTORANTE di reddito, posizione importantissima, vi Cesare Pinerolo, cede stabile, scorte e terreno. — Rivolgersi Cappelleria Comunale, corso Torino, 6, Pinerolo. 28516

SALSAGNERIA Draghetti Bar bella reddito, affare da visitare, ordini. — Vallino, Rocca, 20. 29223

SALSAMERIA, Drogheria, centrale, avviatissima, ordinasi subito buone condizioni. — Scrivere cassetta 198 T, Unione Pubblicità, Torino. 30502

TRECENTOCINQUEMILA ricavo avviatissima Falegnameria vendesi legno. — Scrivere cassetta 1a T, Unione Pubblicità, Torino. 30501

VENDESI segheria bene avviata, macchinario quasi nuovo, qualunque sopraprezzo, ampio fabbricato, palazzina nuova, in tutto mq. 600 circa, vicino stazione per ferrovia. — Scrivere cassetta N. 8 G, Unione Pubblicità, Torino. 30611

VENDO fabbricato, nuova costruzione, due garages, laboratorio, una camera, volendo subito sloggiare. — Rivolgersi via Perosa 2. 30501

VERMOUTH, liquori, Fabbrica importante mezzo vermouth lunga prova ottimi risultati cerca Rappresentante Nicrario. — Rivolgersi Salvatore Alberti, via Torino 12, 2° piano cede macchinario vari, olio. — Rivolgersi pubblicità senza obbligazioni. 30501

VI SONO ditte serie vendo come Fiducia causa lavoro laboratorio, scorte e terreno pagamento fibera subito; mediatori esclusi. — Ferramola, via Santa Maria, 6. 30519

EX-GABBRIERA CASALE vendo cisa 27 elettrici. — Geometra Chiesa, corso Vittorio, 19. 30651

FABBRICATI industriali mq. 300 e 900, con comodo vicino corso Francia, vendo. — Scrivere cassetta 188 D, Unione Pubblicità, Torino. 30519

FLORICOLTORE troverebbe affittare proprietà terreno in luogo ameno, aperto, riparato, ecc., vicino Barriera Torino. — Avv. Bertodini, via Cavour, Airolo, 12.

GRANDIOSA villa, giardini ombrosi giornata 12 fontane acqua, vendo. — Scrivere cassetta 120 M, Unione Pubblicità, Torino. 30501

VILLE adiacenze del Monumento Vittorio Emile, case di recente da vendere, affittasi magnifici, posto città tram, vari 100, garage, prezzo 720 mila. — Scrivere cassetta 28 E, Unione Pubblicità, Torino. 30501

PALAZZINA Barriera Francia vendesi 80,000. — S.A.V.I.A., Galleria Nazionale. 63301

PALAZZINA corso Casale, libera ottobre, sei ambienti, giardino, comodità moderne, vendo 75 mila; mediatori esclusi. — Ing. Sammaruga, Garibaldi, 8, Torino. 30503

PALAZZINA ottima posizione vendesi 170,000. — S.A.V.I.A., Galleria Nazionale. 29700

PALAZZINA otto quadrati, divisibile due alloggi, adatto laboratorio industriale, vendesi anche se parzialmente. Rivolgersi subito. — Avvisino, Lungodora Siena, 31 (scendimento via Cibrario). 63560

PARTICOLARE cede piccola villa con terreno cinta e con giornata piazza Torino; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 192 T, Unione Pubblicità, Torino. 28766

RILEVERei esercio con alloggio libero, cortile, giardino. — Rivolgersi Carlo Montebello, 30.

RIMETTESI piccolo laboratorio orafo(ria, via Po e Garibaldi. — Scrivere cassetta N. 19 M., Unione Pubblicità, Torino. 30501

RIMETTESI falegname mobili, centrale mq. 350, macchinari elettrici, sega nastro, magazzino legname, magazzino mobili, cortile disimpegnato. — Rivolgersi via S. Massimo, 41, Bar. 31314

RIMETTESI negozio calzature, centralissimo, con merce o senza marca. — Rivolgersi signor Adamo Vaccarone, via Don Bosco, 5, Torino. 31057

RIMETTESI spazioso negozio adatto qualsiasi genere — Rivolgersi via Gioberti N. 32. 31057

RIMETTESI subito negozio vendita, splendida posizione centrale. — Corrado, Bertolotti, 17. 28656

RIMETTO avviatissima Lavineria, Stireria, Cucito, alloggio unito, poco affitto. — Via Frejus, N. 33.

RIMETTO negozio alimentari, vendesi anche arredamento bellissimo locale. — Bertola, 28, Società Mariano.

RIMETTO negozio arredamento da donna, centralissima piazza Statuto, vetro ed ufficio arredato, altre due camere. — Scrivere cassetta 2 T, Unione Pubblicità, Torino. 31061

RIMETTO negozio cancelleria, chincaglieria, bazar, con o senza merce, S. Donato, 52.

RIMETTO magazzino, Porta Palazzo con materiale diverso. — Milano, S. Donato, 14. 30611

RIMETTONSI: Novanta grande, bottiglie vetro vetraccio 240, bicchieri. — Calandra via Pallavicino, 12.

RIMETTO negozio qualsiasi genere commestibile, — Corso Regina Margherita, 32, chincaglieria. 30521

RISTORANTE di reddito, posizione importantissima, vi Cesare Pinerolo, cede stabile, scorte e terreno. — Rivolgersi Cappelleria Comunale, corso Torino, 6, Pinerolo. 28516

SALSAGNERIA Draghetti Bar bella reddito, affare da visitare, ordini. — Vallino, Rocca, 20. 29223

SALSAMERIA, Drogheria, centrale, avviatissima, ordinasi subito buone condizioni. — Scrivere cassetta 198 T, Unione Pubblicità, Torino. 30502

TRECENTOCINQUEMILA ricavo avviatissima Falegnameria vendesi legno. — Scrivere cassetta 1a T, Unione Pubblicità, Torino. 30501

VENDESI segheria bene avviata, macchinario quasi nuovo, qualunque sopraprezzo, ampio fabbricato, palazzina nuova, in tutto mq. 600 circa, vicino stazione per ferrovia. — Scrivere cassetta N. 8 G, Unione Pubblicità, Torino. 30611

VENDO fabbricato, nuova costruzione, due garages, laboratorio, una camera, volendo subito sloggiare. — Rivolgersi via Perosa 2. 30501

VERMOUTH, liquori, Fabbrica importante mezzo vermouth lunga prova ottimi risultati cerca Rappresentante Nicrario. — Rivolgersi Salvatore Alberti, via Torino 12, 2° piano cede macchinario vari, olio. — Rivolgersi pubblicità senza obbligazioni. 30501

VI SONO ditte serie vendo come Fiducia causa lavoro laboratorio, scorte e terreno pagamento fibera subito; mediatori esclusi. — Ferramola, via Santa Maria, 6. 30519

EX-GABBRIERA CASALE vendo cisa 27 elettrici. — Geometra Chiesa, corso Vittorio, 19. 30651

FABBRICATI industriali mq. 300 e 900, con comodo vicino corso Francia, vendo. — Scrivere cassetta 188 D, Unione Pubblicità, Torino. 30519

FLORICOLTORE troverebbe affittare proprietà terreno in luogo ameno, aperto, riparato, ecc., vicino Barriera Torino. — Avv. Bertodini, via Cavour, Airolo, 12.

GRANDIOSA villa, giardini ombrosi giornata 12 fontane acqua, vendo. — Scrivere cassetta 120 M, Unione Pubblicità, Torino. 30501

VILLE adiacenze del Monumento Vittorio Emile, case di recente da vendere, affittasi magnifici, posto città tram, vari 100, garage, prezzo 720 mila. — Scrivere cassetta 28 E, Unione Pubblicità, Torino. 30501

LOCALE periferia Torino centrali con avviata industria, concimi, magazzino, fabbrica, alloggio, cortile chiuso; eventualmente altre industrie. — Scrivere cassetta via T. Unione Pubblicità, Torino. 6302

LOCALE illuminazione 650 telefono, affitto studio o magazzino, affittasi posto o con scaffali, tasca, mobili. — Scrivere cassetta 56 T, Unione Pubblicità, Torino. 30650

LOCALI eventuali grandissimi, possibilmente piano no-bile, adatti a laboratorio o vendita confezioni, cer-cansi d'urgenza, contro forte buonuscita ed even-tuale ribasso mobilio. — Scrivere cassetta 74 E, Unione Pubblicità, Torino. 30650

LOCALI grandi, preferibilmente angolo, centrali, adatti, uzione Casa importantissima. Esclusi mediato-ri. — Scrivere cassetta 121 T, Unione Pubblicità, Torino. 30501

MAGAZZINI, uffici, laboratorio affittansi Borgo San Salvario. — Scrivere cassetta 147 T, Unione Pubblicità, Torino. 30519

MAGAZZINO interno cortile con impiantato forza, luce. — Rivolgersi Pasquini, Villafranca, 50. 63109

MANCIA L. 100 l'ora cercasi camera anche due, vuo-te, anche poco mobiliate. — Scrivere cassetta 180 T, Unione Pubblicità Torino. 30253

MANCIA due grandissimi alloggi 3-4 camere vuote, mobili posti circostanti, comodità tram. — Pre-ventivi scrivere Lucchini, piazza Statuto, 4.

NEGOZIO vuoto con vetrina cedesi. — Fenoglio, via Saluzzo, 82. 30520

PICCOLO stabilimento due piani 1500 cadauno, ar-dei, allacciato casuale, magazzini, cantine, cortile, terreno, eventualmente prezzo millesimo; volendo, ce-desi impianto trasmissioni passo vicinanze Torino, adatto qualsiasi industria. — Mossa, via Pietro Micca, 20, Torino. 6315

RIMETTESI a soddisfacenti ufficio centralissimo, due stanze. — Rivolgersi portinaio via Monte, 21.

RIMETTO locali mq. 100 vicino ferrovia P. N. — Scrivere Rossi, corso Mediterranei, 1. 63782

STABILIMENTO Borgo San Salvario affittasi, mq. 300. — Scrivere cassetta 210 T, Unione Pubblicità, Torino.

500 ad alloggio assicurazioni procacciamenti dati pre-stiti per denuncia commissario 2-3 camere private. Stabile. — Berio, Venti Settembre, 49. 63561

200 procacciamenti piccolo alloggio entro giugno, a ribasso Stabile. — Scrivere cassetta 121 T, Unione Pubblicità, Torino. 30501

1000 mtri in piccole due camere vuote. — Rivol-gersi particolare via San Secondo, 5. 63560

1000 Procacciamenti due camere. — Morello, Pertica-Alfredo, 2. 63561

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A direttore Stabilimento industriale necessita trova-mobile, anche prima, camera decentemente arredata, bella, in famiglia civile, pensione, ecc. — Offerte scrivere (n) T, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTO camera mobiliata, cucina. 15 Nov. 60, in Ter-rino, conveniva bene. — Gianoglio, Barriera, 36.

APPITTO elegante camera matrimoniale mobiliata, volendo cucina. — Gianoglio, Barriera, 36.

AMMOGLIATA matrimoniale qualunque prima città altro per settembre Bsa. — Scrivere de-tagli, via Pastrengo, 10.

CAMERA con illuminazione per recapito corrispon-denze sera cercasi. — Scrivere cassetta 57 E, Unione Pubblicità, Torino. 30478

CERCASI alloggio 3 o 4 quadri camere. — Scri-vere mensile 120 M, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI camera ammobiliata subito. — Scrivere cassetta 50 T, Unione Pubblicità, Torino. 30501

CERCASI una camera mobiliata con mezzano con o senza cucina. — Scrivere cassetta 129 M, Unione Pubblicità, Torino. 30501

CERCO camera ammobiliata centrale piccola cuci-nino, non pensione. — Scrivere cassetta 181 T, Unio-ne Pubblicità, Torino. 30501

CERCO camera ammobiliata vicinanze via Cibrario — Scrivere Cattaneo, Silvio Pellico, 2. 63567

COSTUME sarti cercano ammobiliata unica, centro. — Scrivere cassetta 171 T, Unione Pubblicità, Torino. 30501

CELLENTE camera cerca signorile stabile distinto ambiente. — Via Mercanti, 23.

GIOVANE impiegato serio cerca camera ammobi-gliata. — Scrivere Azienda Vetri Silicature, N. 3.

GIOVANE professore cerca camera ammobiliata con o senza pensione, presso distinta famiglia, buon trattamento. — Scrivere cassetta 63 E, Unione Pub-blicità, Torino. 30501

LIRE cinquanta mensili cedesi distinti trovarono camere ammobiliate ottimamente. — Scrivere cassetta 181 T, Unione Pubblicità, Torino. 30501

MANCIA per appartamento cercasi vuota, possibil-mente Crimea, Lagrange, Lanino, 10. 30520

STUDENTESSA universitaria cerca appartamento centrale, anche con pensione. — Maggia, Verzuolo.

VIAGGIATORE cerca pied-a-terre. — Scrivere cassetta 181 T, Unione Pubblicità, Torino. 63511

Si manda più persone camera bella, ammobiliata, piazza San Carlo, Porta Susa. — Jacomelli, Maria Vittoria, 37 63561

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A chimica garantisce sicuramente licenza classi-per concorso. — Madama Cristina, 15.

ALL'ANTICA scuola ripetitori lezioni ad ore, il-lezioni per preparazione esami, collegio matematici. — Mioli, Nizza, 24.

A ripetizioni ragioneria, computisteria, calligrafia, ecc. — Scuola Peyretti, via Cimarosa, 9.

APRONI signori corsi speciali per ragioneria, lin-gue, computisteria, alla SISTI. Chiedere programma gratis. — Via Bertola, 34, 1° piano, 5.

COLLABORAZIONE per compilazione articoli giuridici, politici, redazione traduzioni, eseguite dalla Scuola Superiori. 1319

CONTABILITA', stenografia, dattilografia, lingue, ragioneria per principianti, impiegati. Lezioni particolari ed classi. Chiedere programmi. — Ing. Schulz, via Alfieri, 8.

DATTILOGRAFIA, lingue moderne, matematica, ragioneria, stenografia, calligrafia, ecc. — Istituto Commerciale Superiore Torino, Accademia, 10, Torino. 30501

DIDATTA stenografia, macchine, calcolare, impie-gati, ragioneria, computisteria, lezioni particolari. Via Massena, 36, piano quarto. 30501

FRANCESE diplomato lezioni individuali, collettive, fino maestro. — Scrivere Cavaliere Massera, 69, Nizza.

INGLESE maestro, insegna, primaria casa, prezzo-sissimo Trieste, Accademia Commerciale, 11. 30651

NELL'ACCADEMIA di lingue per sunto, scrittura, ari-metica, delle Scuole Tecniche! Corso complementare per di accesso Accademia nella sezione, insegnamento gratis. — Francesino, via Alfieri, 11, Torino (1° piano).

OFFRO stenografia, macchine, computisteria, ragioneria, lezioni private. Piazza Statuto, 4. 30501

PREPARAZIONE tutte materie licenza tecnica; ripe-tizioni ragioneria. — Professoressa Bolmo Cavour, 18.

TIME si insegna inglese in lingua straniera alla Berlitz School. — Via Roma, 40. 1122

URGE signorina ripetizioni italiano, francese, ecc. (classi). — Via Mercanti, 20. 30501

WELCHES Deutscher will mit ordentlicher Familie verkehren suchen. — Anderes, Corso Regina 30501

Annunzi vari 9

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A A A A A A A A A brillanti, perle, gioielli di ve-lore comprano al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 1156

A A A A acquisti gioielli informazioni commerciali, pri-vate, riservatezza, bella informazione, cassetta postale 30, Torino. 30501

A A A A acquisti rasoio bellissimo, oro, platino — Lombardi, via Bogino, 7. 30501

A A A A acquisti gas, brillanti, compro. — Merlino, via Po 1, 1° piano grande. 30503

A A A A acquisti mobili, macchine, calcolare, mobili-macchine, compro, vendo. — Mosta, Stamperia, 12, II. 30501

A Acqui(a vasca idromassaggio gigante, orefeceria, ge-nerale. — Vigliani, Genova, 1. 958

A Alessandria, ore, affronto recente, rivol-gersi, pia-cere luogo più di tanti. — Nicolao, via Bertola, 34.

A. Compro abiti uomo, biancheria, oggetti d'oro, ecc. — Cavalera, Barbaroux, 31. 63303

ACQUISTERei permesso di fabbricazione dolciumi con relativa licenza zucchero. — Scrivere cassetta 116 M, Unione Pubblicità, Torino. 63456

ADOPERATE sole finestre qualsiasi genere, pa-ga cigno vende nuove scatole schiacciate. — Cor-nero, 2, Tommaso, 39. 63562

AGLI Sposi. Stravaccherie macchine matrimonio ven-do camera letto nuova. — Cecchi, Carlo Emanuele Veneria, piazza Vittorio Veneto, 24. 30501

ALLA Stravaccherie fabbricazione nuovissima. Lire 11 al chi-lo. Vendo piccola e grande parte. — Francone, cor-so Cavale. 63 bis.

ALPINI, divisa neve-azzurra militare, nuova, cede completo qualunque prezzo. — Cassetta 130 M, Unione Pubblicità, Torino. 63703

ANCORE, avvenire avviato dall'annata chimica ori-ginali, Consulti gratis. — Tariare pochi capelli, francobollo: Scientifique, cassetta 32, Milano.

A. Per sgombro vendo due camere letto moderne noderne, camera pranzo completa, guardaroba, la-vatrice per signora. — Pio Quinto, 20. 30501

ARTICOLI Parigi e Germania, assortimento giocat-toli ed articoli bazar cercasi piazzisti ovunque. — Farmaceutici e Chimici, cambiasi, 28. 63413

A sedicesimo dipiadama diversi fatti lattone mobili, elegianti, moderni, tortesini, gomelli, matrimoniali una piazza, piazza nuova, lenzi, stenocefalone. — Nuova Guinia, 46, sottopiano. 14358

ASSORTIMENTO grandioso Cucine Economiche. Prezzi assolta concorrenza. — Bertoi, Arsenale, 36.

A 2000, matrimoniale, alloggio, vendo camera letto noce, armoire cristalliere. — Bovis, 26 pertinente.

BELLEZZA, salute, ringiovanimento, conservazione. — Scrivere Professore Rossi, cassetta postale, 51.

BICICLETTA Bamsler 650, Gerbi 350, bambino 250, — Germano, Nizza, 20. 30673

CAMBIO entrata, cedesi due camere, ingresso Porta Palazzo, occorrendomi alloggio poco lontano o viceversa. — Cassetta 190 M, Unione Pubblicità, Tori-no. 63500

CAMERA letto e camera pranzo elegantissima stra-occasione, vendesi. — Segre, corso Orbassano, 26.

CAMERA matrimoniale d'occasione cedesi. — Scrivere Allemanni, via Chivasso, 45. 30627

CASA signorile vende splendido salotto XVI, mo-bili diversi per studio, bagno, scaldabagno, seggio-loni pelle, riproduzione antica, comodi. — Lubatti Garibaldi, 4. 63561

CAUSA trasloco vendesi mobilio diversi. — Via Ca-vour, 61, Rubert. 65555

CELEBRE indovina - La Famigerata - Consigli mobi-liari - Scienza egiziana. — Corso Torcasa, sette, Esclusi giovani. 63560

CONVENIENTISSIMA vendesi macchina cafe istan-tanea due bocche, semplice. — Carlo S. Filippo, 30a-via Vittoria, 2. 15006

CONVENIENZA vendesi splendida sala pranzo, alza mezzo, studio, camera matrimoniale. — Gioberti, 70, pia-no 3.0. 28229

DENTIERE oro, usate, compera Manoccini portico via Nizza, rispetto 13. 30627

DUPLICATORE Locayie Occasione, Buone condizioni, vendo 450. — Germano, Nizza, 20. 28274

FOTOGRAFICA lastra 9x12, chiarissima Dagar-rotipo, lucco 130, triangolini 400. — Rabatto, cicli-sta, Porta Mosca, 43. 28039

GABINETTO bagno completo speciale per lavoratori-chimici sparta, saloni vendesi. — Portinaia, 180-bis, 3.

GIOVANE distinta famiglia, desiderasi formare ami-vento, sposerebbe signorina, vedova con dote. — Mario, Ufficio Postale, via 20, Torino. 30501

GIOVANE grande conoscenza signorina scopo ma-trimonio. — Scrivere Torcasa, 63567, Torino posta, Torino. 13522

GRAMMOFONI eleganti, garanzia 10 anni, disco pri-mario marche, dance moderne. — Fonografica Ita-liana, via Carlo Alberto, 21. 28566

INODVINA carte, mano, solo donne. — 14 alle 19, via Stampa, 14, terreno, fronte. 63415

LETTO legno matrimoniale (grandi) vendesi occa-sione. — Portinaio, Lagrange, 24. 30651

MACCHINA scrivere Yost, come nuova, vendo ur-gente 170, visibile dalle nove alle undici e mezza. — Lanino, Maggiore, 4. 30501

MACCHINE scrivere marche primarie nuove e us-cedesi Corona Veniite, cambio, ricaricazioni, affittasi. Avviatore, Mazzini, 22, 2° el. 30-54. 13502

MACCHINE scrivere Remington come nuove vende Remington — Robilante Barbaroux 32. 63566

MACCHINE scrivere scrittura visibile, due per 2500. — Germano, Nizza, 20. 30570

MAGNETISMO Somnambulismo, Spiritismo, Consul-tazioni del prof. Berio, — Via Monciolla, 22. 63566

MANCIA alle consegna cane setter color marrone, — via Frejus, 33. 30650

MANOIA vittoria riparlando della salmonella di via Andrea Doria, cappello al N. 1 una spilla con brillante, pregasi riportare, ricompensa. Ricordo di una bambina venerdì e ritrovate nella stes-sera stessa. Degli signori, che dal negoziante di via Andrea Doria sono rimasti, lasciano opera pietà col restituire il prezioso oggetto caro ricordo di defunto. 29726

MANCIA 500 chi possa dare luogo corrisponde no-mo. Non cercasi venerdì, spiacevole chi si presenta. — Corporale Giovanni, via 24 Maggio, 6.

MATRIMONI convenientissimi cinquanta segnalazioni — in signora. — Unione Commerciale, Belleria, 15.

MOBILI nuovi assortiti, camere complete, salotti lusso, cornici, sedie, cofani, scrigni, panchette, le-gname, tavolato, cancelleria chiese, resi, vendesi — V. Arsenio, 3. 63561

MOBILI per ufficî, pitrrove tipo inglese. — Avigdor, Stampi, 23, Tel. 40-51. 30501

MOBILIE lucrano novità piazzine, paglie, Lazio, tutte internazionale 450, minerali, sparterie, parasoli, perle, fantasi, prezzi bassissimi. — Presso rappre-sentante Tassi, via Sozzo, 29. 28251

MONROE, la calcolatrice più semplice e più veloce, stabile, moltiplica, sottrae, addiziona, elimina zero, effettua prove, ecc. — Via Garibaldi, 40, Torino.

NEGOZIANTI articoli Parrucchiani liquida letti e sedie bambini; lavorazione accurata. — Negro, via Cuneo, 26, Torino. 63565

OCCASIONE camera nuova L. 2500; camera noce tre corpi buoni; camera letto 2000. — Ferrero, Fa-scolo, 15. 63565

OCCASIONE camere completissime altro posto, signore camera letto. — Principe Tommaso, 27. 30727

OCCASIONE vendo camera matrimoniale noce, mo-derna. — Corso Valentino, 33, Credi. 30569

OCCASIONE vendo macchina Singer e fascule. — Portinaio via Mercanti, 23. 63514

OCCASIONE vendo motocarrozza, nessa merce, pic-co a tre ruote, portata 1 quintale, una bicicletta a — Torino, via Cavour, 29. 30501

PERSIANE persiane. — Lavorazione assicurata, ribassi-mo prezzi. — Carlo Alberto, 29. 30508

PER divisione vendesi camere nozze cristallo, piccolo vetro provenz, divisione, con lampadario, camere letto — Via Po 7. 30520

PIANOFORTE occasione, da studio vendesi occasione. — Via Saluzzo 33, Scalo.

PIANOFORTI, antichi, fabbricazione di tutte mar-che, prezzi convenientissimi. — Pilatino, San Massimo, 31.

PITAGER cucine economiche attuali anche industria vendesi causa trasloco, occasione 250. — Via Bertola, 34, 1° piano. 30501

QUFORI animali grandi, Quarrone vende piccoli selvatici — Germano, Nizza, 20. 30501

RAGIONIERE, maestro commercio, signorile sim-patico stile, assicurante, Nizza signorina, ne-gozio commissionario, industriale per assicurare com-mercio. — Unione Commerciale, Belleria, 3. 30501

REGISTRATORE Cassa per Bar come nuovo. 3500. Germano, Nizza, 20. 30651

REMINGTON 10 come nuova vendesi. — Via Po, 32, Rubinacci, 1° piano. 30501

RISCALDAMENTO Termosifone vapore, Specialità Termosifone Impianti accurati, perfetti, collaudati garantiti. — Ing. Bertolotti, Arsenale, 34. 30501

SALOTTO velluto vero stampatore Rigolio angolo offerenti. — Germano, Nizza, 20. 30501

SCAFFALI, banco, scrivania, vendesi occasione. — Pio Quinto, 16, Chiese Evangeliche. 30501

SERVIANE elegante nuove linee 935, Cassettiere uso vero Rubbiano, Barbaroux, 27. 63569

SETERIE Pezzi da non temere concorrenza. — Bellardi, via Bernardino Galliari, 11. 63567

SIGNORINA famiglia aristocratica, illibata, consulta allargare conoscenze scopo matrimoniale signore an-che lontane anche vedove. — Scrivere Valeria, Ufficio Commerciale, Torino, V. 15 Nov. 30501

SIGNORINA, parlamentare, 1,000,000, sposerebbe gio-vane ricco, anche vedovo, anche con figli. — Scrivere Ufficio Commerciale, via Sant'Agostino, 8.

SONNAMBULA settimana. — Via Giuseppe Verdi (Piazza Adua), Torino, Corsetti presenta, oggetti con-sonnambula, Tutto nuovissimo. — Ore pomeridiane.

SOTTO conto camere matrimoniali Luigi XVI, altra stile, altre antiche, camera XVI. — Piazza Vittorio, 5, Vermarti.

SPECCHI cristalli grandi cornici nere grandi, ri-gallo. — Germano, Nizza, 20. 30501

TAILLEUR abbigliamento pelo, calze maglierie, 5,50, confezioni. — Compagnia Universale, via Pietro Micca, 20, piazza Castello, 2. 30501

TELA per lenzuola, impermeabile, altezza 1m, 1m 12 metro, cambio stoffe 14, tagli garanzia 20, vestito da donna, 30 lire. — Alimanno, via Ma-dama Cristina, 57. 28406

TRENTENNE distinta, ridotto, indirizzo stabi-lenzia grande, commerciante, scopo matrimonio, pre-venticinque trentenne. — Marco, Ufficio Commerciale, via Po, 26, Torino. 30501

URGE trasferimento vendo mezzo valore ricca mate-ria lucrativa matrimoniale, camera grande rimasta-mento. — Via Belfiore, 20. 30159

VENDESI elegantissima camera Luigi Filippo, noce, con 4 sedie imbottite. — Portinaio corso Ferrucci, 6, o simile 15 A. Fiat, vetturetta lusso, piccola, pneu-ci convenienti. — Ilarza, Pinerolese. 63567

VENDO armadio Fiat 16 B. L. B. Rimorchio e pezzi sercolare pronta. — Stola, via Casalborgone.

VENDO Fantasia Nazzaro 25-35 cav. L. 20.000. — Via Assia, 23. 13001

VENDO due biciclette Singhi due Rice d'Italia quasi nuove. — Bongiovanni, corso Regina Mar-gherita, 20. 30520

VENDO Moto Borgo bellissa. Ottima condizione. Via Cumiana, 7, Borgaro. 63150

VENDO motocicletta a un cilindro a 3½ HP. L. 1500. — Via Po, N. 39. 63566

VENDO Moto Indian non 7 ultimissimo tipo, usci camibio con Triumph. — Mugenta, 3. 1850

VENDO motocicletta Garelli 4 posti 1926 nuova, 1926. — Chiesuzzo, Borgo Dora, 35. 30501

VENDO sopra Fiat 501 1919, perfettamente sopra-fissimo, Italiano. — Scrivere, non presentarsi, Italia-no Enrico, Via Superga, 4, Ni. 13562

VENDO 10 Tre carrozzelle lussuose 5000 Lancia Kappa 15 HP, Torpedinone fari abitrici, L. — Chiabergo, Borgo Dora, 35. 30501

VENDO ad acquisto lusso ufficio di falegname pronto consegna. — Via Taluschi, 2. 30501

VENDO 50 torpedo, pneumat. Radiat. accessori. Demelli, Monte, 19. 63570

VETTURA Ricio torpedo verde vittoria ottimo stato — Milano, Stradone Stura, 4. 3669

VENDESI Limousine guida interna carrozzeria lusso da bollare occasionalissima 13.500. — Oberto, Ivrea, Ligure. 30712 bis

20 HP Fiat 501 grande lusso vendesi prezzo convenien-tissimo. — Scrivere cassetta 206 T, Unione Pub-blicità, Torino. 30501

501 limousine bollata vendo — Vetturetta Princi-pesco centrale. — Via Mercanti, 13. 30501

501 Torpedo 1914 vendo. — Armosino, dalle 14 al-le 17, via Lagrange, 2. 63567

FIAT 501 consolle maggio 1919, pronta con-segna. — Chiapella, Piazza Statuto 2. 30522

FIAT 501 Gabriolet usato lussuosa trasfor-mata — NN Settembre, 11. 63702

FIAT 501 quasi interna nuova, vendesi 45,000 — Russo, via Urbano Rattazzi, 11. 30700

INDIAN libera 500 vendo, acquisto cambio con altra delle — Gaviano, Colombaro, 2. 12773

INDUSTRIA Carrozzeria per automobile, costruzione vetture di lusso, riparazioni, modificazioni, perizie modelli. — S. Secondo, 27. 12648

LANCIA limousine in perfette condizioni di marcia cedesi. — Scrivere cassetta 88 M, Unione Pubblici-tà, Torino. 63561

LANCIA, torpedone 16 posti, nuovissima, vendo. — Via Nizza, 76. 63567

MOTOCICLETTE da 2000 a 15,000 con ribasso. — Via della Rocca, 21, Cumulo.

MOTO Forner, nuovo Valier 4 HP, perfettissimo. Vendo con — Negro Vittorio, Barriera Casale.

MOTO Indian nuova camerino tre posti vendo prez-zo — Rivalta, Lanzo, 24. 63567

MOTOBICAR americana, 4 posti, Bollata 1921, per-fetto stato, vendesi occasione. — Via Cumiana, 12.

MOTOBICAR Eccellente, ottimo stato, primissime prove, motocicletta, vendo. — Industriale, Venti Set-tembre, 57. 17518

MOTO-Sidecar Excelsior 11 HP come nuova occasio-ne — Corso S. Maurizio, 73, Limone. 63153

MOTO Sidecar Indian - ultimo ultimo vendesi. Ri-volgersi Piemonte, corso Napoli, 36. 63561

MOTO sidecar 10 HP nuova Sinicro 1925, moto in-separabile, vendo miglior offerente. — Peirone, Donato, 4.

OCCASIONE vendo Piera con carrozzino. — Donegani, via San Donato, 35. 30501

OCCASIONE vendo gomme 35 Tor 18 P. — Via Bra-dizza, 12. 63567

PERMUTASI bolloni tipo 2 vendo torpedo Scat nuo-vissima, cambio Lancia, anche buoni su auto-mobili moderni. — Via Principe Tommaso, 35.

PNEUMATICI usati, nuovi coperti, camere aria, valvole Sinistri Nanella 30 HP, 4 paiuet, rote nuove, vendiamo prezzi eccezionali. — Urbina, 4.

TELAI per automobile qualunque marca e tipo nuo-vissimi carrozzeria 2 Fiat, tipi 2A e 12 H. L. — Scrivere cassetta 87 M, Unione Pubblicità, Tori-no. 30501

TORPEDO Isotta 1922 - 30.000, Citroen 20-6 - 21.000, Fiat 501 - 20.000, Fiat 501 - 18.000, Rinnovato Sia-ta 1921 - 20.000. — San Quintino, 12. 63703

TORPEDO Fiat 15 B. L. B. Rimorchio e pezzi sercolare pronta. — Stola, via Casalborgone.

TORPEDO Scat 15-20, milano tipi avviamento illumi-nazione elettrici gomme Dubbiera cedesi prezzo — chiarire. — Scrivere Cassetta 115 M. Unione Pub-blicità, Torino. 63561

TRASPORTI disponga camion ore pomeridiane per qualsiasi trasporti citta. — Trattoria, Sotto-ripa, 1. 30520

TRE classe Fiamme piene, gialtri cerchi quattro ruote di scelte rendesi-bile Ercole Alberto, Asti.

VENDESI cicalon Sinistro causa mano portata 30 Quintali a immediata; anche la carica. — Scrivere cassetta 56 M, Unione Pubblicità, Torino. 30